

Steffan Gabriele

Catechismo cio è, Breve Sommario Della Fede, ò Dottrina De Patriarchi, Profeti, Et Apostoli Per La Giouentu Nelle Leghe

In Zurigo: Heidegger, 1739

<http://purl.uni-rostock.de/rosdok/ppn825595940>

Druck Freier  Zugang





6670
27/11
2470

Proy

Li-3092.

Sum And.
a. Salis Solio
Bheti
&



CATECHISMO

cio è,

BREVE SOMMARIO
DELLA FEDE, ò DOTTRI-
NA DE PATRIARCHI, PRO-
FETI, ET APOSTOLI PER LA
GIOVENTU NELLE
LEGHE.

Per

STEFFANO GABRIELE
MINISTRO DE JANT, è DE-
CANO DELLE CHIESE EVAN-
GELICHE NELLA LI-
GA GRISA.

Hora tradotto, dal Tedesco
in Volgare Italiano,
Dalli

*Ministri del Venerando Colloquio di
Bregallia, per uso delle Chiese di
detta Valle.*

Stampato con Licenza de' Superiori.

IN ZURIGO,

Apresso Heideggero & Comp.
L'An. MDCCXXXIX.

CAT. BIBLIOTHECÆ

UNIVERSITATIS ROSTOCKENSIS

IN VOLUMINE

LIBRORUM

MANUSCRIPTORUM

ET

LIBRORUM

IMPRESSORUM

ET

LIBRORUM

MANUSCRIPTORUM

ET

LIBRORUM

IMPRESSORUM

ET

LIBRORUM



CATECHISMO,

cioè

SOMMARIO DELLA VERA FEDE.

Qual è la tua maggior consolazione?

Che doppo questa vita, Iddio mi darà la vita eterna.

Doce ci ha Iddio manifestata la via per acquistar la vita eterna?

*Luc. 16. 29.
Gion.*

Nella S. Scrittura del Vecchio e Nuovo Testamento, quale si nomina la Bibbia.

*5. 39.
Gion. 20. 31*

Chi ha scritto la Bibbia?

I santi Profeti, Evangelisti, & 2 Tim. Apostoli, per inspiratione dello Spirito Santo.

E' egli tutto compreso nella Bibbia, ciò che per nostra salute, ci è necessario?

*2 Per. 1. 21.
Prov. 30. 6.*

La sacra Bibbia è perfetta, e c' insegna perfettamente la via alla

Deut. 4. 2p

A 2 salu.

Apoc. salute; e perciò ne proibisce Dio
 22 18 di non aggiungere ne togliere a
 2*Tim.* quella minima cosa che sia.
 3. 16.

*Debbiamo noi dunque contentarci di
 ciò ch'è scritto nella Bibbia?*

Noi debbiamo attenerci alla
 sola Bibbia. Perciò dice S. Paolo
 nell'Epistola a i Galati cap. i. v. 8.
*Avenga che noi o un Angelo del cielo
 v' evangelizassimo oltra ciò che v' hab-
 biamo evangelizzato, sia anatema.*

Che cosa c' insegna la Bibbia?

Due cose: Prima, che cosa noi
 dobbiamo credere; e poi in che
 modo noi dobbiamo vivere.

PARTE PRIMA DEL- LA FEDE.

*Che cosa dobbiamo credere per
 ottener la vita eterna?*

Ne più ne meno di quello ch'è
 contenuto nella parola di Dio.

*Ne sai tu una somma di ciò che si
 deve credere?*

Li

Li dodeci Articoli del Simbo-
lo Apostolico sono una somma
di ciò che si deue credere.

RECITALA.

*I. Io credo in Dio Padre Onnipo-
tente, Creatore del cielo e della terra.*

*II. Et in Gesù Christo suo Figliuo-
lo unico nostro Signore.*

*III. Il qual fù conceputo di Spirito
Santo, e nacque di Maria Vergine.*

*IV. Pati sotto Pontio Pilato, Fù
crocifisso, morto, e sepolto, Discese a
gl' inferi.*

V. Risuscitò il terzo giorno da morte.

*VI. E salito in cielo: Siede alla de-
stra di Dio Padre onnipotente.*

*VII. Di là verrà a giudicare i vivi
& i morti.*

VIII. Io credo nello Spirito Santo.

*IX. La santa Chiesa universale: la
communione de santi.*

X. La remission de peccati.

XI. La resurrettion della carne.

XII. La vita eterna. Amen.

Come si dividono gli Articoli della
Fede Christiana?

In tre parti: La prima tratta di
Dio Padre e nostra Creatione:
La seconda di Dio figliuolo, e
nostra Redentione: La terza di
Dio Spirito Santo, e nostra San-
tificatione.

Gion

4. 24.

Che cosa è Dio?

Sal.

90. 2.

Jer.

23. 23.

Iddio è uno Spirito Eterno In-
finito, Onnipotente, Buono e
Giusto.

Sal.

139. 7.

Gen.

17. 1.

Exod.

34. 6.

Deut.

6. 4.

1 Cor.

8. 6.

E vi più ch' un Dio?

Non v'è se non un sol' Iddio,
com'egli stesso dice in Esaja cap.
44. Io sono il primo, & io son l'ulti-
mo, e non v'è Dio alcuno fuor che me.

Se v'è un solo Iddio, perche ne nomini
tu dunque tre: Iddio Padre, Id-
dio Figliuolo, & Iddio Spi-
rito Santo?

Percioche Iddio ci hà così ma-
nifestato nella sua parola, che
queste tre persone siano un solo,
vero, & eterno Iddio.

Dove

Dove stà ciò scritto?

Nella prima Fpistola di S. Psalm 110. 1
 Giouanni cap. 5. v. 7. *Trè sono che* Mar. 3. 16.
rendano testimonianza in cielo. Il Pa- Luca 28
dre, lâ Parola, e lo Spirito Santo, e 19.
questi trè son uno. Gal. 4. 6.

DI DIO PADRE.

Recita il primo Articolo?

Io credo in Dio Padre Onnipoten-
te, Creatore del cielo, e della terra.

Che vuol dir creder' in Dio?

Credere non solamente che Isa. 1. 9.
vi sia un Dio, imperoche ancor Jer 17. 7.
i Demonî lo credano; ma etian-
do mettere ogni sua fiducia, e
speranza in lui solo.

Quanti Punti contiene quest'
Articolo?

Trè.

Qual' è il primo?

Che Iddio habbia creato di Gen. 1. 2.
nulla il cielo, la terra, e'l mare Sal. 33. 6.
con tutto ciò che in essi si con-
tiene.

A 4

Qual

Qual è il secondo ?

Matt. Che Iddio sia Onnipotente, il
17. 28 quale colla virtù della sua po-
Heb. tenza, regge e governi tutte le
1. 3. creature, picciole e grandi; in
Efes modo che niente si fa senza il di-
1. 11. lui beneplacito e volontà.

*Prova questo con passi della san-
 ta Scrittura.*

Sal. La santa Scrittura dice, che Id-
147. 8 dio manda la pioggia, la neve,
Dan. 6 il vento & il tuono: in oltre ch'
Jon. 1. egli governa le fiere della cam-
Matt. pagna, i pesci del mare, e gli uc-
10. 29 celli dell'aria: in tal modo, che
Proo. ne anche un passaretto possa ca-
16. 1. der in terra senza la sua volontà:
Ec. 21. Partimente dice, ch'egli regge i
1. passi, e la lingua, e i cuori degli
Matt. huomini, anzi in fino i capelli
10. 29 de loro capi.

Job. 1. Quindi che impariamo noi ?

21. Conciosia che senza la volon-
Deut. tà di Dio niente ci può auvenire,
8. 10. conviene che possiamo patien-
Rom. temen-
8. 26.

temente la croce, rendendo gratie a Dio per i receuti benefici, & assicurandoci che nissuna creatura ci potrà da lui separare.

Qual è il terzo?

Che Iddio sia nostro Padre, il quale per la sua gran misericordia ci hà eletti in Jesù Christo, & adottati per suoi figlivoli inanzi la foundatione del mondo.

Efes.
1. 4.

Quali sono gli Elett di Dio?

Gli Elett di Diò hanno due contra segni: la viva Fede, e la vera Obedienza.

Fatt.
13. 48
Rom.
8. 29.

DI DIO FIGLIVOLO.

Diche tratta la seconda parte del Simbolo Apostolico?

Di Christo nostro Redentore, e com' egli ci habbia liberati.

Che bisogno habbiamo di Salvatore: non possiamo da noi stessi salvarci?

Si come'l morro non può da se stesso

A 5

stesso 2. 2.

stesso vivificarsi, così non può l'huomo da se stesso salvarsi.

Rom. 8. 7. Perche non può l'huomo salvar se stesso?

Percioche tutti siamo poveri peccatori, e niuno può osservare i comandamenti di Dio.

Gal. 3. 2. Dove stà ciò scritto?

San Paolo à Rom. cap. 13. dice: Non v' à alcun giusto, non pur uno, tutti quanti son devianti.

Che cosa è peccato?

Tutto chiò che Iddio ha proibito.

Hà Iddio creato l'huomo così corrotto?

Gen. 1. 16. Non già: mà Iddio l' hà creato buono secondo la sua immagine, in vera giustizia, e santità, sì che poteva osservare i comandamenti di Dio.

Donde deriva dunque quella corrotta natura del huomo?

Gen. 3. Dal fallo & inobbedienza de nostri

nostri primi genitori, Adam & Gen.
 Eva nel Paradiso per il quale la 2. 5.
 nostra natura è rimasta si fatta Job.
 mente corrotta, che tutti siamo 14. 4.
 concepiti e nasciamo in pec- Sal.
 cato. 51. 7.

Non siamo dunque bastanti da noi stessi a far alcun bene? Rom. 5. 52.

Non già: se non siamo rigenerati dallo Spirito Santo.

Prova questo con passi della S. Scrittura? 2 Cor. 3. 5.

San Paolo dice: Che non siamo da noi stessi sufficienti a pensar' alcun bene, che Iddio oppera in noi il volere, e l'operare Fil. 2. 13. Gen. 6. 5.

Che habbiamo dunque meritato? 1 Cor. 2. 14. Dout.

Non solamente le pene temporali, ma etiamdio l'eterna condannatione: Imperoche Iddio stesso dice: *Maladetto colui che non osserva tutto ciò ch' è scritto nella Legge.* Gal. 3. 10.

Non c'è qualche mezzo di riconciliarci con Dio?

Iddio non è solamente misericor-

A 6

ricor-

ricordioso, ma ancora giusto, e perciò vuole che sia sodisfatto alla sua giustizia, e pagato per il peccato, per tanto bisogna che sodisfaciamo da noi stessi, o che qualcun' altro sodisfaccia per noi.

Possiamo da noi stessi sodisfare per i nostri peccati?

Sal. Nò: Anzi di giorno in giorno
 130. 3 no ne aggiungiamo, si che bisogna dire col Profeta David: *Sig-*
 143 *gnore se tu puoni mente all' iniquità*
 2. *Job.* *chi potrà durare?*
 9 3.

Matt. Può forse qualch' altra creatura
 6. 12. *sodisfar per noi?*

Deut. Nissuna creatura, ne in cielo
 4. 24. *ne in terra, che sia semplice creatura quò sostener la pena del peccato, ne per quello sodisfare alla giustizia di Dio.*

*Che Salvatore dobbiamo dun que
 havere è*

Uno tale che sia vero huomo,
 giusto e senza peccato, mà però
 più

più potente di tutte le creature:
cioè che sia vero Dio ancora.

*Perche bisognova ch' ei fusse vero
huomo?*

Accioche potesse portar la pe-
na per noi, e sodisfare alla giu-
stitia di Dio, la quale richiedeva,
che la natura humana, che haue-
va peccato pagasse anchora per
il peccato.

*Perche doueua esser senza pec-
cato?*

Percioche s' egli stesso fosse *Heb.*
stato peccatore, non poteua so. 7. 26.
disfar per altri.

Perche doueua esser vero Dio?

Accioche con la forza della *Gen.*
sua Divinità, potesse sostener la *3. 15.*
pena del peccato nella sua hu- *Matt.*
manità, e tritando il capo del *12. 29*
serpente, vincere la morte, il *Heb.*
Diavolo, el' inferno, & a noi ria *2. 14.*
quistare la vita eterna. *2 Tim.*
1. 10.
Dan.

Chi è costesto Salvatore?

9. 24.

Ce'l

Ce'l insegnano questi duoi Articolli: *Io credo in Jesu Christo suo figliuolo unico, nostro Signore. Il quale fu conceputo di Spirito Santo: Nacque di Maria Vergine.*

Qual è il senso di queste parole?

Che il figliuolo dell' eterno Padre vero Iddio, sia per virtù dello Spirito Santo vero huomo nato di Maria Vergine per essere nostro Salvatore.

Hà dunque Christo due nature?

Così è: Siccome il corpo, e l' anima in una persona fanno un huomo, così è Christo in una persona vero Dio, e vero huomo simile a noi, eccetto il peccato.

Che vuol dir quella parola Jesù?

Jesù è una parola Hebraica, e vuol dir' in nostro volgare Salvatore, perciò ch' egli ci fa salvi da i nostri peccati.

Che impariamo noi da questo?

Se

Se Christo è nostro Salvatore,
che ci accontentiamo di lui, e
non cerchiamo salute altronde.

*Prova che Christo solo sia il nostro
Salvatore?*

Christo stesso dice in S. Gio ^{Esai.}
cap. 14. 6. *Io son la via, la verità* ^{43. 11}
e la vita, niuno viene al Padre se non ^{Fatt}
per me. ^{4. 12.}

Che significa quella parola Christo?

Christo è una parola Greca
che vuol dire in nostro Lin-
guaggio unto.

*Perche causa è chiamato unto il no-
stro Salvatore;*

Nel Vecchio Testamento si un- ^{Dent.}
gevano i Profeti, i Sacerdoti, e ^{18. 15}
Rè: onde appare che Christo sia ^{Matt.}
nostro Profeta, che c'insegna, ^{17. 5.}
nostro Sacerdo te, il quale hau- ^{nea, 0.}
endo offerto il suo corpo per i ^{24.}
nostri peccati, intercede in cie- ^{cap. 10}
lo per noi: nostro Rè, il qua- ^{Sal.}
le ci regge con la sua parola, e ^{110. 2}
Spirito, e ci tira a se nel suo ^{neb.}
regno. ^{10. 12}

E bene,

E bene, che segue da questo ?

Se Christo è nostro Profeta, ci convien ascoltarlo : S'egli è nostro Sacerdote il quale hà offer- to il suo corpo per noi non ha- biamo di bisogno di altri Sacri- fici de' Preti: s'egli è nostro Rè e Padrone, conviene che a lui solo obbediamo e seruiamo.

Perche è Christo chiamato nostro Signore ?

Perioche ci hà riscattati e libe- rati della seruitù del diavolo, non con oro, ne con argento, ma col suo pretioso saugue.

Come ci hà Christo riscattati ?

Christo hà fatto l'officio di Redentore, parte nello stato della sua Humiliatione, e parte nello stato della sua Effaltatione.

Che cosa ha Christo fatto per noi nello stato della sua Humiliatione ?

Questo c'infegna il quarto ar- ticolo: *Hà patito sotto pontio Pilato,*
su

*fu crocifisso, morto e sepolto: discese
agl' inferi.*

*Perche hà egli patito sotto l' Giudi-
ce Pontio Pilato?*

Egli è stato condannato alla *1 Petr. 3. 18.*
morte d'un ingiusto Ciudice, ac-
cioche noi dal giusto Giudice
non fussionsimo condannati al' eter-
na morte,

Perche è stato crocifisso?

Christo è morto della mala- *Deut. 31. 23*
detta morte della croce, per li- *Gal. 3. 13.*
berar noi dalla maledittione
della legge; perche la morte
della croce era da Dio maladetta

Perche è Christo morto?

Perció ch' il peccato é una tale *Heb. 2. 9.*
abominatione dinanzi a Dio, *1 Cor. 14.*
che non s' há potuto pagare se
non con la morte del Figliuol
di Dio, e ciò con la morte del-
la croce.

*Se Christo è morto per noi, perche dan-
que bisogna che noi moriamo?*

La

Giou. La nostra morre non é il pa-
 3. 24. gamento per i nostri peccati, mà
 una mortificatione d'essi, & un'
 entrata alla vita etnrna.

Perche fù Christo sepolto;

Per certificare ch' egli era ve-
 ramente morto,

*Come è Christo disceso a gl'inferi,
 conl' anima ò co'l corpo?*

Luc. Ne con l' anima, ne col cor-
 23. 43. po: percioche l' anima fù nel
 Paradiso, sicome egli disse al
 Ladrone *hoggi sarai meco nel Pa-
 radiso*, & il corpo si riposó in
 terra in fin' al terzo giorno.

*Come s' intende dunque che Christo
 sia disceso agl' inferi;*

Sal 18 Che habbia patito non solo
Acti. esteriormente nel corpo, ma an-
 2. 24. cor' interiormente nell' anima le
Reb. 5 horribilli pene dell' Inferno per
 3, 7. liberarci da quelle.

*Quando e dove hà Christo patito le
 pene dell' Inferno?*

Non

Non già nell' Inferno, ma nell' *Matt.*
 orto, e sopra l' legno della cro- *26. 38*
 ce, quando sudava sangue, e gri- *Luc.*
 dava : *Iddio mio perche m' hai tu ab-* *22. 44.*
bandonato. *Matt.*
27. 46

Hà Christo patito per tutti ?

La passion di Christo sarebbe *Gion.*
 ben pagamento sufficiente per i *3. 36.*
 peccati di tutti : ma ella giova *Gion.*
 solamente a gli Eletti, e veri *10. 15*
 fedeli. *Gion.*
17. 9.

*Che hà Christo fatto, e continua a fare
 per noi nello stato della sua Essal-
 tatione ?*

C' è l' insegnano questi trè Ar-
 ticoli : Il terzo giorno risuscitò da
 morte: E salito in cielo, siede alla de-
 stra di Dio Padre Onnipotente : Di là
 verrà a giudicare i vivi & i morti.

*Che frutto riceuiamo della resurretion
 di Christo ?*

Primo, sappiamo ch' á vinto *1 Cor.*
 per noi la morte, il diavolo, e l' *15. 54*
 Inferno. Dipoi siamo noi per la *Rom.*
 virtù della sua resurretion de- *6. 11.*
 stati della morte del peccato, ad *Apoc.*
20. 16.
 una

una nuova vita. Terzo, sendo Christo nostro capo risuscitato, risusciteremo ancor noi suoi membri.

Come s' intende quell' Articolo della salita di Christo in Cielo?

Ch' egli quaranta giorni dopo la sua Resurrettione co' l' corpo sia veramente salito di terra in cielo.

Essendo dunque Christo salito in Cielo, non è egli più conesso noi in terra?

Matt. Christo è vero Dio, & vero huomo. In quanto ch' è huomo, non è più con esso noi in terra: mà in quanto vero Dio, è in cielo, & in terra, & in ogni luogo.

Che frutto caviamo noi della salita di Christo in Cielo?

Heb. Prima, sappiamo ch' il Cielo c' è aperto. Di poi, essendo Christo nostro capo salito in Cielo, accoglierà a se ancora noi sue membra.

Come

Come intendi tu quel sedere di Christo
alla destra del Padre?

Che Christo sia in Cielo con *Sal.*
gran gloria e Maestà : la dove *110. 1*
intercede per noi appo 'l Padre, *Efes.*
e ci manda la sua parola espiri- *1. 20.*
to, e ci governa in tal modo, che *Heb.*
niuna creatura ci può separare *9. 24.*
dal suo amore. *Rom.*
8. 34.

Quando verrà Christo a giudicare?

Alla fin del mondo, nel gior- *Marc.*
no del giudicio, il quale nessuno *13. 32*
può sapere se non Iddio solo.

Come verrà Christo a far' il giudicio?

Col suo corpo visibilmente, *Matt.*
al cospetto di tutto 'l mondo, *25. 31*
con gran possanza e Maestà, e
con migliaia d'Angeli.

Chi sono quei vivi che saranno
giudicati?

Quelli che saranno rimasi nel *1 Cor.*
giorno del giudicio, i qua li in *15. 51*
luogo di morire, in un'istante *1 Thef.*
saranno trasmutati e rinovati. *4. 15.*
16. 17

Quali

Quali sono i morti?

Quelli che saranno passati di questa vita, auanti che venga il giorno del giudicio.

Come farà Christo il Giudicio?

1. Distruggera il mondo con fuoco.
2. Riscusciterà i morti, e tras mutarà i viui.
3. Congregarà tutti dinanzi al suo Tribunale.
4. Separerà i buoni da cattivi.
5. Pronuntiarà la sentenza.
6. Condurrà i buoni seco in Cielo, & i cattivi cacciarà all' Inferno.

DI DIO SPIRITO SANTO.

*Recita la terza parte de gli Articoli
della Fede.*

Io credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Universale. La communion de santi, la Rimessione de peccati, la Risurrection della carne, la vita eterna, Amen.

Che

Che credi tu dello Spirito Santo?

Ch' egli sia la terza Persona della santa Trinità, vero & eterno. Iddio col Padre, e Figliuolo.

Act. 5.
4. 5o.

Qual è l' officio dello Spirito Santo?

1 Gion.
2. 27.
Gion.
3. 5.

Egli opera negli Eletti la vera cognitione di Dio, la vera fede, una perfetta obediienza, e li assicura della loro salute.

1 Cor.
6. 11.
Gion.
14. 26
Rom.

Che intendi tu per quella Parola Chiesa?

8. 14.
Efes.

Gli Eletti, e veri Fedeli.

1. 13.
Matt.
16. 18

Quale è dunque il senso del nono Articolo: Io credo la santa Chiesa Universale?

Gion.
10. 14
15. 16
Efes.

Che Iddio habbia sempre havuto nel mondo, e sempre haverà insin' al fine un certo numero di quelli, che già ab eterno há eletti, e per Christo redenti, li quali egli chiama per la sua parola, finalmente li santifica col suo

1. 22.
Cap.
4. 16.
Rom.
8. 9.
2 Cor.
6. 14
18.
1 Petr.

spiri- 2. 9.

8. 30. spiritò, e che jò sia ancor' unò di
Gion. 20. 28 quelli.

Rom. Perche è detta Chiesa chiamata san-
to. 14 ta? Item la Communione de santi?
Esai.

59. 21 Perciò ch' ella è santificata
Luc. per il sangue, e Spirito di Christo.

12. 32

1 Gion Perche si chiama Universale?

1. 17. Perciò ch' ella comprende tut-
1 Cor. ti gli Eletti da principio del

6. 11. mondo infin'al fine, de quali
Efes. 5. 17. una patte è in Cielo, una parte

Marc. in terra, & una parte hà ancora
16. 15 da nascere.

Nom.

10. 12 Chi è il capo di questa Chiesa?

Colof. Jesu Christo solo, sicome S.

1. 10. Paolo insegna.

Escj.

5. 23. Come si discerne la Chiesa di Dio in
Colof. quanto all' esterno, dalle false

1. 11.

Matt. Chiese?

28. 19 Ella hà trè contra segni. Pri-
Fari. mo stà fermamente appoggiata

1. 42. alla santa scrittura. Dipoi obbe-

Gion. 8. 31. disce fedelmente alla parola di

Gion. Dio. Terzo usa legitimamente

10. 27 i santi Sacramenti.

Come

Com intendi tu il decimo Articolo:
Io credo la Rimession de'
peccati?

Che Iddio rimetta, á tutt'i ve- *Matt.*
 ri fedeli i lor peccati, per il me- *26. 28*
 ritò di Jesu Christo. *Afor.*
10. 43

Ci rimette Iddio i nostri peccati,
senza che noi patiamo ne pa-
ghiamo per essi.

Se da noi stessi havessimo á *Matt.*
 pagar ó sodisfare per i nostri *6. 12.*
 peccati, Iddio non ce gli haureb- *Gal.*
 be á perdonare, e Christo fareb- *2. 21.*
 be morto in darno.

Non c' è dunque alcun Purgatorio
doue noi habbiamo á purgari i
peccati.

La santa Scrittura non c' inse- *Matt.*
 gna se non due luoghi, il Cielo, *7. 13.*
 e l' Inferno.

Proua che l' anime de Fedeli partex-
dosi dal Corpo siano di subito
raccolte in Cielo.

Christo dice in San Giovan- *Apoc.*
 ni *44. 13*

B

ni

Luc. ni al. 5. In verità in verità jo vi dico
16. 22 chi ode la mia parola, è crede à colui
Luc. che m' hà mandato hà vita eterna, e
22. 43 non verrà nel giudicio, ma è passato
dalla morte alla vita.

Come può ciò seguire stando ehe noi
tutti siamo machiati di peccato,
& in Cielo non entra cosa
alcuna immonda?

Gion. Il sangue di Jesu Christo ci purga
1. 7. d' ogni peccato.

Come intendi tu l' undecimo Artico-
lo; Jo credo la Risurrection del-
la Carne?

Job. Ch' i nostri corpi co' quali hab-
19. 25 biamo qui vivuto, nel giorno
Ezec del giudicio saranno risuscitati,
37. 12 da Dio con le anime nostre uni-
Maet. ti, e di gran gloria ornati.
22.

1 Cor. Resusciteranno ancora gl' infedeli?
15. 4.
1 Thef Così è Imperoche Christo di-
4. 14. ce in San. Giov. al. 5. v. 28. 29.
Apoc. Viene l' hora nella quale tutti quei, che
20. 12 son ne monumenti udiranno la voce di
Phil. lui,
3. 21.

lui. Onde quelli che hauranno fatto ^{Dan.}
bene usciranno in resurrettion di vita, ^{12. 2.}
e quelli che hauranno fatto male in re- ^{Matt.}
surrettion di condannatione. ^{25. 36}

Come intendi tu il duodecimo Artico-
lo: Io credo la vita eterna?

Che doppo questa vita sia la
vita eterna, nella quale Iddio hà
apparechiato tant' allegrezza,
quale nessun' ochio hà veduto, nessun' ^{1 Cor.}
orrecchio hà udito; ne in cour d'huo- ^{2. 9.}
mo è mai salito. ^{Apoc.}
^{21, 4.}

Che giova à noi il credere tutto
questo?

Credendo noi veremente tut- ^{Haba.}
to questo, saremo dinanzi à Dio ^{2. 4.}
giustificati, e fatti heredi della ^{Rom.}
vira eterna. ^{1. 17.}

Come siamo giustificanti, & fatti he- ^{Giov.}
redi della vita eterna? ^{3. 36.}

Per la vera Fede in Jesu Chri- ^{Rom.}
sto. ^{3. 28.}

Che cosa è la vera Fede per la qual noi ^{Rom.}
siamo giustificati, è fatti heredi ^{4. 3.}
della vita eterna? ^{Gal.}
^{2. 16.}

Jacob La vera Fede non è solamente
2. 19. te credere che la parola di Dio
Job. sia vera mà è ancora una ferma
19. 25. fiducia , per la quale io m'assicuro
Rom. della Rimessione de miei peccati,
4. 20. e della vita eterna, la quale
Gal 2. Iddio per Jesu Christo darà non
20. solamente ad'altri , mà ancor' à
 me.

Dichiara un poco meglio, come noi siamo giustificati, e fatti heredi della vita eterna per la fede?

Noi siamo tutti miseri Peccatori , e perciò secondo la giustizia di Dio dannati, e maladetti: ma se pur crediamo di cuore
Rom. che per i nostri peccati habbia
4. 5. patito Christo, siamo da Dio assolti
Rom. per gratia, e tenuti per giusti,
5. 19. & heredi della vita eterna,
1 Cor. come se non havessimo mai
1. 30. peccato.
2-Cor.
5. 19.
21.

Siamo dunque assolti dal peccato, e fatti salvi per causa della Fede?

Gal. 2 Non già per causa della Fede:
16. ma

ma per il merito di Christo, il quale noi apprendiamo per la Fede, come per una mano, ac- ciò che à noi sia imputato.

Non siamo dunque giustificati, e fatti heredi della vita eterna per causa delle nostre buone opere?

Non già : Imperoche se havef- simo potuto salvarci per le no- stre opere, non sarebbe stato di bisogno che Christo patisse, sic- come dichiara l'Apostolo à Galati cap. 2. v. 25.

Perche non possiamo con le nostre opere meritar la vita eterna?

Perioche da noi stessi non pos- siamo far alcune buone opere, nella 2. à i. Corint. cap 3. Ele nostre opere ancora le più buo- ^{Esaj.} 64. 4. ne sono imperfette, e di pecca- to macchiate, e se pur ne facef- simo qualcuna di buone e per- fette, siamo tuttavia servi inutili, havendo fatto ciò che doveva- mo fare.

Perche dunque promette Iddio alle buone opere il premio della vita eterna?

Rom. Iddio non promette ciò per il
6. 23. merito delle nostre opere, ma
Rom. per gratia come Padre benigno,
11. 6. e pericò è la vita eterna ancora
35. nominata un dono di Dio.
1 Cor.

4. 7. *Ma quando l'huomo intende che siamo salvati per gratia, solo per il merito di Christo, non sene piglia: egl' indi occasione di peccare?*

Matt. I veri fedeli non lo fanno già-
7. 28. mai: perioche egli è impossibi-
i Joh. le, che quelli, che credono in Je-
3. 3. su Christo fermamente, siano
Jac senza le buone opere.
2. 26.

DE SANTI SACRAMENTI.

Efes. *D'onde deriva la vera fede?*
2. 8. La vera fede è un dono dello
Matt. Spirito Santo, piantato ne' cuo-
16. 17 ri degli Eletti per la predication
Rom. della
10. 17

della sua parola, e stabilita per l'uso de santi Sacramenti.

Che cosa sono i Sacramenti?

I Sacramenti sono sacri visibili-
li segni, & sigilli delle promesse Gen. 17. 11
di Dio, li quali ciò confermano, Efod. 13. 9.
che noi siamo figliuoli di Dio
per Jesu Christo.

Quanti Sacramenti hà Christo instituito nel N. Testamento?

Due: Il Battesimo, e la santa Matt. 26. 6.
Cena. 28. 19.

Che cosa è il Battesimo?

Il Battesimo è il primo Sacra-
mento del Nuovo Testamento, Fatti. 2. 38.
da Christo instituito, nel quale 42.
ci promette, che si come noi Matt. 3. 11.
siamo lavati con l'acqua del Batte-
simo nel nome del Padre, Figli-
uolo, e Spirito Santo: così Matt. 28. 19.
siamo veramente lavati col sangue Fatti. 22. 16.
e spirito di Christo da i nostri
peccati, e ricevuti nel numero
de Figliuoli di Dio.

B. 4.

Perche

*Perche hà Christo comandato che
si battezzì con acqua ?*

L'Acqua significa la virtù del
fanguè e Spirito di Christo. Im-
perocche sicome l'acqua lava le
lordure del corpo, così il fanguè
di Jesu Christo ci purga da i no-
stri peccati , e lo Spirito Santo
dall'impurità de i nostri cuori.

*Non lava danque l'acqua del Bat-
tesimo il peccato ?*

I Giou Non già : ma è solamente un
1. 7. segno , testimonio , e sigillo del
Apos. lavamento dal peccato, cioè, del
1. 5. fanguè , e spirito di Christo.
1. Cor.
6. 11.

Che deve Battezzare ?

Matt. Nessun altro che i Ministri
28. 19 della parola di Dio:

1 Tim.
2 11. Si devono ancora battezzare i san-
Gen. ciulli de Fideli ?

17. 7. Si bene : imperocche il patto
1 Cor. di Dio appartiene ancora ad essi ,
7. 14. e sono membri della sua Chiesa-
Fatti. lavati
20- 38

lavati col sanguine e spirito di Christo. E quelli del Vechio Testamento erano circoncesi.

Fatti.
10. 47
Marc.
10. 14

*Li Fanciulli che muoiono senza Bat-
tesimo sono essi esclusi dal Re-
gno di Dio ?*

Gen.
17. 13
Colof.
2. 11.

Non già : imperoche molti fanciulli nel Vechio Testamento morivano auanti l' ottauo giorno, senza circoncesione, e'l Ladrone in croce mori senza battesimo, e niente di meno furono saluati.

2. Sam
12. 23
Luc.
23. 43

Che cosa è la santa Cena ?

La santa Cena è il secondo Sacramento del nuovo Testamento, da Christo instituito, la doue ci promette, che veramente, come noi mangiamo il pane, e beviamo il vino, cosi sia il suo corpo crocifisso, & il suo sangue sparso per i nostri peccati.

Matt.
26. 16
Marc.
14.
Luc.
22. 19
1 Cor.
11. 23

*Perche hà Christo commandato di
adoperar pane, e vino nel-
la S. Cena ?*

Il Pane, & il vino significano la virtù del corpo, e sangue di Gesù Christo : perche si come il pane, & il vino nutriscono il corpo, e mantengono la vita : così il corpo, e'l sangue di Gesù Christo nutriscano, e pascono le anime nostre alla vita eterna:

Mangiamo noi dunque la carne, e beviamo il sangue di Christo?

Giou. Così è: non però carnalmente, 6. 93. ma spiritualmente : non con la bocca del corpo, ma con la bocca dell' anima.

Che cosa è mangiare la carne di Christo, e beber il suo sangue spiritualmente?

Giou. S' intende per vera fede abbracciare l' intera morte, e passione di Christo : imperoche si come il pane, & il vino nulla giovano a quelli, che non li mangiano ne beuono : così non giova la passion di Christo, a quelli che non credono.

E' il

*È il Pane il corpo di Christo, & il vino
il suo sangue corporalmente?*

Non già: imperoche Christo ^{Fatti.}
è risuscitato da morte, e salito in ^{3. 21.}
cielo col suo corpo, e non ritòr-
nerà infìn' alla fin del mondo.

*Essendo Iddio Omnipotente, non può
egli far che il suo corpo sia corpo-
ralmente presente?*

Abenche Iddio è Omnipotente, non vuol però farlo: Imperoche se il suo corpo fosse nel pane della santa Cena corporalmente, non farebbe vero huomo, il suo sangue sarebbe separato dal corpo, e gl'infedeli con le lor bocche immonde mangiarebbono la carne, e beùerebbono il sangue di Christo.

*Perche nomina dunque Christo il pane
suo corpo, & il vino suo
sangue?*

Percioche Iddio usa nella sua parola nei Sactamenti di dare

al segno il nome della cosa significata per il segno.

Dammene un' altro effempio?

Gen. San Paolo dice nella prima à
17. 9. i Cor. cap. 10. *La Pietra era Chri-*
Esod. *sto*; quale però non era se non
12. 11 una figura di Christo.

Non è dunque il corpo di Christo, & il suo sangue ogni dì offerto da i Preti nella Messa per i peccati de vivi, e de morti?

Non già: imperoche Christo stesso hà una volta offerto il suo corpo, e sparso il suo sangue su l'legno della croce, in remission de nostri peccati, & hà per essi perfettamente sodisfatto; dipoi è salito in Cielo, e non può ne deve esser piu offerto.

Heb. *Dore si trova ciò scritto?*
7. 27. San Paolo dice agli Heb. cap.
Heb. *7.* *Christo è stato offerto una volta per*
9. 22. *levar via i peccati di molti.*
Heb.
11. 11

Chi

Cbi deve partecipar la S. Cena ?

Quelli soli che sono vestiti
della veste da nozze.

Matt.
12.

1 Cor.
11. 28

*Quante cose è comprendere in se
questa veste ?*

Tre: Primo la vera conoscenza, e cordoglio de suoi peccati. Secondo la vera e viva fede in Jesu Christo. Terzò una vera emendatione della sua vita.

PARTE SECONDA DELLE BUONE OPERE.

*Come dobbiamo servir à Dio, per
aquistar la vita eterna ?*

Vivendo secondo la sua santa parola.

*Ma essendo noi salvati per gratia me-
diante il merito di Christo, per-
che ci conviene far buone
opere ?*

Christo non hà solamente
sparso il suo sangue per i suoi e-
letti

letti : mà gli dona etiandio lo
spitito Santo, per il quale li rino-
va, accioche con le buone ope-
re, si mostrino grati à Dio , e per
la loro redentione.

*Dove stà scritto, che l'huomo debbia
esser rinovato, e rigenerato ?*

1. Cor. Christo dice in San. Giou. al. 3.
6. 11. *chi non è regenerato per lo spirito San-*
Heb. *to, non vedrà il regno di Dio.*
11. 14.

In che modo siamo Rigenerati ?

Lo Spirito Santo opera negli
Eletri la vera conoscenza di Dio,
obbedientia, e santità, e ristora
in noi l' immaginedi Dio , la
qual era perduta in Adamo.

*Che giovano le buone opere, stan' o che
per esse non possiamo meritar
la vita eterna ?*

Mar. Le buone opere servono a
5. 16 lode , e gloria di Dio, & all' edi-
2. Pet. *1. 10.* *ficazione de nostri prossimi, &*
testificano della nostra fede, che
noi siamo figliuoli di Dio.

Non

*Non può dunque la vera fede esser
senza la buone opere?*

Sicome il fuoco non può esser *Matt.*
senza calore, ne il sole senza *7. 17.*
splendore: così non può la vera *Jac.*
fede esser senza le buone opere. *2. 26.*

*Non ponno dunque salvarsi quelli, che
dà i lor peccati non si conver-
tono à Dio?*

Nongià: Perciò dice San Pao- *Apoc.*
lo nella 1. a Cor. cap. 6. Che negl' *21. 8.*
ingiusti, ne i fornicatori, ne gl' Idolatri,
ne i sodomiti, ne i ladri, ne gli avari,
ne gli ebbriachi, ne i maledicenti, ne
i rapitori non herediteranno il regno
di Dio.

Quali sono le buono opere?

Quelle solamente, che' Iddio *Deut.*
commanda, e che si fanno per *11 32*
vera fede, a gloria di Dio. *Rom.*
14 23

*Non sono buone opere aneora quelle,
che l'huomo fa à gloria di Dio, an-
cora ch' Iddio non le hab-
bia commandate?* *Matt.*
5. 16.

Nò:

Nò : imperoche non biogna
servir' a Dio secondo la nostra
fantasia, ma secondo la sua pa-
rola.

Dove stà ciò scritto?

Esai. Christo dice in San Mattheo
29. 15 al. 15. *In vano m' honorano, inse-
gnando dottrine, che sono comanda-
menti d' huomini.*

*Ne sai tu una somma delle buo-
ne opere?*

Li dieci Comandamenti so-
no una somma delle buone o-
pere.

*Chi hà dato i dieci comanda-
menti?*

Esod. Iddio stesso col suo proprio
20. dito li scrisse in tavole di pietra,
e li diede à Moise sopra 'l monte
Sinai-

*Come si dividono questi coman-
damenti?*

Esod. In due Tavole La prima cou-
34. 28 tiene

tiene quattro comandamenti, che c'insegnano, come ci bisogna servir' à Dio : La seconda, comprendere sei comandamenti quali c' insegnano quello che siamo tenuti à fare verso 'l profimo.

LA PRIMA TA- VOLA.

Recita il primo commandamento ?

All' hora Dio proferì tutte queste parole dicendo: Ascolta Israel Io sono il signor Iddio tuo, che t' hò cavato fuor della terra d' Egitto, della casa di servitù. Tu non haerai altri Dii dinanzi alla mia faccia.

Che richiede Iddio nel primo Comandamento ?

Che noi crediamo, che vi sia un solo vero Iddio, il quale noi dobbiamo amare, e temere, a cui ci conviene obedire, & in cui noi

noi dobbiamo metter' ogni nostra confidenza, e speranza.

Che proibisce Iddio in detto Comandamento ?

Che non habbiamo altri Dii fuor che lui solo.

Che vuol dir questo haver' altri Dii.

Vuol dire metter la sua confidenza in altro che in Dio solo: siccome fanno le streghe, gl'incantatori, gl'Idolatri; e quelli che invocano i morti, & altre creature.

Doue stà scritto, che non dobbiamo metter la nostra confidenza nelle creature ?

Iddio dice in Gierem : al 17. *Maladetto l' huomo che si confida nell' huomo, e mette la carne per suo braccio.*

Recita il secondo Comandamento ?

Non ti fare scoltura ne imagine alcuna di quelle cose che son la su di sopra nel

nel

nel Cielo, ò qua giu' disotto nella terra, ò nelle acque sotto la terra. Non le adorare, ne far loro alcun divin servizio: perciò eh' io sono il Signor' Iddio tuo forte geloso, che visito l' iniquità de Padri sopra i Figliuoli insino alla terza, e quarta generatione, di quelli che m' hanno in odio. E fò misericordia in mille generationi a quelli che m' amano, & osservano i miei comandamenti.

Che comanda Iddio in questo comandamento?

Che non gli servimo, ne con immagini, ne con sculture: ma che l' adoriamo secondo la sua parola, in spirito, e verità.

Deut. 12. 32.
Gion. 4. 24.

Prohibisce Iddio qui solamonte gl' Idoli de' Pagani, ò pur ancora tutti gl' altri Idoli?

Iddio prohibisce affatto ogn' Idolo, & imagine, che si fà per il culto di Dio, di quelle cose, che

che sono in Cielo, ò in terra, ò
disotto la terra.

*Non si deve dunque far nessuna
immagine.*

Iddio non si deve, ne si può
figurare, ne scolpire in modo
alcuno, altre immagini di crea-
ture si ponno ben fare, mà non
per servirsene al culto divino.

*Perche non si deve figurar ne scol-
pir l'immagine di Dio?*

Percioche Iddio l' hà pro-
hibito.

Dove l' hà Iddio proibito?

Deut. L' Apostolo dice ne Fatti d'e
4. 15. gli Apostoli al. 17. *Non bisogna*
Rom. *1. 23.* pensare che la divina sia simile all' oro,
ò alla Pietra scolpita per arte, e per
invention d' huomo.

*Perche non si può scolpire l' ima-
gine di Dio?*

Sal. Percioche Iddio è uno Spiti-
139. 7 to,

to, invisibile, infinito, incom- Ger. 23. 23
 prensibile, e che è in ogni luogo. Esaj.

Non si può tener' Imagini nelle Chiese, 40. 18
per istruir' il popolo, che non sà 25.

la Scrittura?

Nò : percioche non si con- Marc. 16 15
 viene che noi siamo piu savii Gion. 5. 39.
 che esso Iddio, il quale hà co- Jer. 10. 14
 mandato d' insegnare al Popolo H. a. 18.
 per la viva predicatione della sua
 parola, e non per Idoli muti,
 che non insegnano se non la
 bugia.

*Dove stà scritto nel' Novo Testamen-
 to, che si debbia affato tralasci-
 ar le imagini?*

San Paolo dice nella seconda
 a i Cor. cap. 6. *Che communion
 hà il tempio di Dio con gl' Idoli. E
 San Giovanni nella prima Epistola
 al s. Figliuoli miei guardatevi da
 gl' Idoli.*

*Perche vi aggiunge Dio una sì
 severa minaccia?*

*Per mostrare quale horribile
 peccato*

Gal.
1. 15.

peccato sia, quando l'huomö creato secondo l' imagine di Dio, si scioccamente s' inchina ad honorar le imagini, che come dice David: sono fatte per mano de gli huomini, li quali hanno bocca & non perlano, hanno occhi e non vedono, hanno orecchie e non odono, hanno naso e non odorano, hanno mani e non toccano hanno piedi e non caminano.

Recita il terzo commendamento.

*Non pigliar' il nome del Signor' Id-
dio tuo in vano: percioche il Signore
non haverà per innocente colui, che
pigliarà il suo nome in vano.*

Come s' abusa il nome di Dio?

Matt.
5. 33.
Lev.
19. 12
cap 19
Deut.
18. 11

*Giurando vanamente, sper-
giurando, bestemmiano, ma-
ledicendo, scongiurando, in-
cantando, & in qualunque alt-
ro modo pigliando il nome di
Dio senza riverenza.*

*Devesi, o' si può giurar per il no-
me di Dio?*

Si

Si bene : quando la necessit 
lo richiede : imperoch  un tal
Giuramento   fondato nella pa-
rola di Dio, e da i Santi Patriar-
chi, & Apostoli, da gl' Angeli,
e da Dio stesso, e stato usitato.

D'onde si prova' questo ?

Moise dice nel Deuter. Cap. *Deutr.*
6. *Tu temerari il Signor' Iddio tuo,* 10. 20
a lui solo servirai, & per il nome suo *Efod.*
giurerai. 22. 10
Gen.

E' lecito di giurare per le 21. 24
Creature? 1 Reg. 18. 15

Non gi  : imperoche egli   2 Cor. 1. 23.
gran peccato, del quale Iddio si *Dan.*
lamenta in Gerem. cap. 5. *I tuoi* 12 7.
Figliuoli m' hanno abbandonato ; & *Apor.*
hanno giura to per quelli, che non 10. 5.
sono Dii. *Hebr.* 6. 16.
Efod.

Recita il quarto comandamento ? 23. 13

Ricordati del giorno del riposo per *Amos.*
sancificarlo. Sei giorni opererai e fa 8. 14.
rai ogni opera tua : ma il settimo   *Matt.* 5. 35.
il

il riposo del Signore Iddio tuo. Non far in esso opera alcuna, ne tu, ne il tuo figliuolo, ne la tua figliuola, ne il tuo servitore, ne la tua servente, ne il tuo bestame, ne il forestiere ch'è dentro nelle tue porte: Perciòche in sei giorni il Signor fece il Cielo, e la terra, e 'l mare, e tutte le cose, che sono in essi, & il settimo giorno si riposò; per la qual cosa il Signor bene disse il giorno del riposo, e santificollo.

Che ricerca Iddio nel quarto Comandamento?

Che impieghiamo un giorno della settimana nel servizio di Dio, tralasciando ogni nostra opera, & à lui solo serviamo.

Qual giorno dobbiamo impiegare nel servizio di Dio?

Il prefato comandamento richiede il settimo giorno, cioè, il Sabato.

Perche non osserviamo dunque noi il Sabato?

La

La festa del Sabbatho era una Figura di Christo, percioche in tal giorno doveva riposarsi nel sepolcro : pertanto essendo venuto al mondo, hà compito, & abrogato i Tipi, e le Figure del Vecchio Testamento.

Perche facciam la festa nel giorno di Dominica ?

Nôï offeriamo la Dominica per il Sabbatho, seguendo l'essempio de gli Apostoli poiche in tal dì risuscitò Christo da morte, & apparue loro.

Fatti.
20. 7.
1. Cor.
16. 2.
Apoc.
1. 10.

Come si deve osservar il Sabbatho cioè la festa, basta di tralasciar il lavoro ?

Non già : ma si deve ascoltare la parola di Dio, partecipar de Santi Sacramenti, attendere all' oratione co' i fedeli, leggere la Santa Scrittura, far del ben' a i poveri percioè quelli che giuocano non fanno il Sabbatho à Dio, ma al Demonio.

Esaj.
56. 7.

C

E' Egli

*E Egli lecito di far festa à i
Santi?*

Lev. Nô : perche il Sabbatho è del
26. 2. Signore nostro Dio, e non s'
aspetta a nessuna creatura.

LA SECONDA TAVOLA.

*Recita il quinto Commanda-
mento?*

*Honora tuo Padre, e tua Madre,
acciò che i tuoi giorni siano prolunga-
ti sopra la terra, la qual il Signore
Iddio tuo ti darà.*

*Per il Padre, e la Madre, chi
intendi tù?*

Non solamente il Padre, e la
Madre, da i quali noi siamo nati,
mà ancora i Ministri della paro-
la di Dio, il Magistrato, i Mae-
stri, i Parenti & altri Superiori,
li quali fanno l' officio di Pa-
dre, e Madre verso di noi.

Come

Come si deve honorar Padre,
e Madre?

Jacob

1. 8.

Efes.

Amandoli fedelmente, ten-
dendogli vera obediènza, e gra-
titudine, e socorendoli nelle
loro necessità,

6. 1.

Rom.

13. 1.

Hebr.

13. 17

Efod.

21. 17

Prov.

Dobbiamo obbedirgli, in tutte
le cose?

Noi gli dobbiamo obbedire
in tutte le cose lecite, & hone-
ste: ma comandandoci qualche
cosa contra Iddio ci conviene
dire con San Pietro: Bisogna più
tosto obbedir' à Dio, che è gli huomini.

20. 19

Fatti.

5. 29.

Recita festo Comandamento?

Non Uccidere.

Che proibisce Iddio nel festo co-
mandamento?

Non solamente l' homicidio
che si fa colla mano: ma etian-
dio la radice dell' homicidio,
l'ira, l'odio, la malevolenza, la
vendetta, il che tutto è tenuto

Matt.

5. 22o

1 Gioh

3. 5.

Rom.

12. 19

C 2

per

per homicidio dinanzi à Dio.

Che ricerca Iddio in detto comandamento?

Che noi deffendiamo la vita del nostro prossimo.

Prohibisce Iddio ancor' al Magistrato di Uccidere?

Rom. Nò : percioche Iddio gli hà
13. 4. datta la spada per difender i buoni, e castigar' i mulvaggi.

Recita il setimo comandamento?

Non far fornicatione.

Che proibisce Iddio nel settimo comandamento?

Deut. Non solamente l' alduterio.
22. 22 fornicatione, sodomia, & altra
Matt. impurità : mà ancora le cative
5 27. concupiscenze, dishoneste pa-
Efes. role, canzoni profane, libidinosi
4. 29. gesti, balli, ebbriachezze, e tut-
Efes. to ciò che può incitar l' huomo
3. 18. alla fornicatione.

E dun-

*E dunque gran peccato 'l Adulterio,
e la Fornicatione ?*

Il Salvio Salomone dice; che
la fornicatione sia maggior pec-
cato che il furto: e perciò hà Id-
dio comandato di lapidar gli A-
dulteri; e san Gioianni dice, che
la parte de i fornicatori sarà nel-
lo stagno ardente di fuoco, e
solfo.

*Prov. 6. 30.
Leu. 20. 10
Apot. 21. 8.*

*Che richiede Iddio in detto Co-
mandamento ?*

Che viviamo honesta, e san-
tamente nello stato di matrimo-
nio, e fuor di esso.

*1. Cor. 6. 15.
1 Th. 5. 4.*

*E dunque cosa lecita il Matri-
monio ?*

Il matrimonio è un santo sta-
to, da Dio ordinato nel Paradi-
so, inanzi 'l fallo dell' huomo
nel qual hanno vissuto i Santi
Patriarchi, Sacerdoti, Profeti,
Evangelisti & Apostoli

*Hebr. 12. 4
Gen. 2
Gen. 6
Gen. 1
Esaj. 8. 3.
Deut.*

C 3

Non 1. 5.

Matt. Non è dunque ben fatto il prohibir
21. 9. il Matrimonio?

Matt.
8. 14. San Paolo dice che 'l prohibir
1. Cor. 'il maritarsi, e l' astenersi da i ci-
9. 5. bi sia dottrina de Demonii.

1 Tim.
4. Recita l' ottavo Comanda-
mento ?

Non furare.

1 Tim. Che prohibisce Iddio in questo Co-
6. 10. mandamento ?

1 Thes.
4. 6. Non solamente il furto mani-
Deut. festo : ma ancora l' avaritia, l'
25. 13 inganno, e fraude, falsa misura,
Salm. falso peso, dishonesti fitti, l' usura,
15. 5. l' otio, il giuoco, l' ingordigia,
Prov. e la prodigalità.

5. 1.
Luc. Che comanda Iddio in questo co-
5. 35. mandamento ?

Efes.
4. 28. Che procuriamo il ben del
Prossimo, e guadagniamo il pa-
ne senza suo danno.

Recita hora il Nono Coman-
damento ?

Non

Non dir falsa testimonianza contra il tuo prossimo.

Che proibisce Iddio in detto comandamento ?

*Le false testimonianze , ogni forte di bugie, calunnie, detrat-
zioni, e tutto ciò che può nuocer' all' honor del prossimo.*

*Prov. 12. 22
Matt. 7. 1.*

Che ricerca Iddio in questo comandamento ?

Che parliamo la verità , è difendiamo l' honor del nostro Prossimo ad ogni nostro potere.

*Efes. 4. 25.
1 Petr. 48.*

Recita il decimo comandamento ?

Non desiderar la casa del tuo Prossimo, non desiderar la moglie del tuo prossimo, del suo servitor, ne la sua servente, ne 'l suo bue, ne 'l suo asino, ne alcuna cosa che sia sua.

Che proibisce Iddio nel decimo comandamento ?

Che non solamente c'astendiamo dagli attuali esterni peccati, ma etiandio dalle interne cupidità,

dità, & affetti dell' animo, augu-
rando al prossimo ogni bene.

*Qual' è la somma di tutt' i co-
mandamenti?*

Matt. Ama il Signor' Iddiò tuo con tutto
22. 27. il tuo cuore, con tutta l' anima tua,
Luc. con tutta la mente tua, con tutte le
10. tue forze.

Ama il prossimo come te stesso.

*Possono li regenerati osservare perpet-
tamente i comandamenti di Dio, e
vivere senza peccato?*

Ecdl. Non già : percioche ancor' i
7. 20. più santi in questò mondo pec-
1 Reg. cano ogni giorno, non già per
2. 40. malitia, mà per fragilità della
Prov. 20 9. carne.

Efai. Pròva ciò con passi della santa
64. 6. scrittura?

Matt. Il Propheta, e Re David dice
6. 12. nel Salmo 143. O Signor non en-
Rom. 7. 19. trar in giudicio col servo tuo, percio-
che dinanzi à te non sarà giustificato
alcun vivente. Il che c' insegna
l' eccl.

l'effempio d'ello David; di Noè, ^{Rom.}
 di Job, di Pietro, & d' altri ^{7. 19.}
 fanti. ^{Jacob}

Se le opere de Regenerati sono imper-
fette, come ponno piacer

a Dio ?

Le opere de fedeli piaciono
 à Dio per Christo, 1. Pet. 2. 5.

DELL' ORATIONE.

Si deve far' oratione ?

Si affollutamente imperoche
 l' oratione è la principal' opera,
 per la quale noi otteniamo da
 Dio gratia, per far altre buone
 opere.

Che vuol dir far' Oratione ?

Vuol dir' esponere à Dio la
 sua necessità: e bisogno, chieder
 da lui aiuto ringratiarlo, e lo-
 darlo per i suoi benefici.

Chi si deve invocare ?

C s

Si

Si deve invocare Iddio 'Crea-
tore del Cielo , e della terra , e
non le creature.

Perche ?

Percioche Iddio lo comanda,
e li Santi non desiderano tal'ho-
nore : Iddio solo conosce i no-
stri cuori , & i Santi non fanno
i nostri bisogni.

*Salm. Dove hà Dio comandato che noi inuò-
50.15 chiamo lui solo ?*

*Ger. 17. 5. Nell. Evang. di San Mattheo.
Esai. cap. 4. Adora il Signor' Iddio tuo ,
42. 8. e servi à lui solo.*

*Rom. 1. 23. Prova che gli Angeli, & altri
Cap. Santi non desiderino tal'
19.14 honore ?*

*Apoc. 19.20 Volendo S. Giovanni adorar'
Fatti. un' Angelo, gli disse : Guardati
10.25 che tu nol' faccia ; Io son conseruo
Fatti. tuo adora Iddio.
14.14*

*Dove si trova scritto, che Iddio
solo conosce i cuori ?*

Nel

Nel primo libro dei Re cap. *Eccl.*
8. dice Salomone: Tu sol Signor *9. 5.*
conosci il cuore di tutti i figliuoli de *Esaj.*
gl' huomini. *39. 8.*
2 Reg.

Dove stà scritto, che i Santi non san-
no i nostri bisogni? *32. 20*

In Esaj. cap 63. 16. Abraham
non ci sà, & Israel non ci conosce.

Essendo noi miseri peccatori, con che
ardire compariamo noi dinan-
zi à Dio?

Per Jesu Christo, il qual ci hà
aperta la via, & intercede appol'
Padre per noi.

Dove stà scritto che Christo solo inter-
cede in Cielo appo' l' Padre
per noi?

Nella prima di San Giovanni *1 Tim.*
cap. 2. Figlioletti miei, jo vi scrivo *2. 5.*
queste cose, acciò che non pechiate: e *Gion.*
se pure alcuno ha peccato, noi habbia- *14. 6.*
mo un' Anvocato appo' l' Padre, cioè *Cap.*
Jesu Christo Giusto. *16. 23*
Hebr.
7. 25.

C 6

Come

Come dobbiamo far' Oratione per
esser' esauditi ?

Matt. Non solo colla bocca, ma an-
15. 8. cora co' l cuore, non con fidu-
Luc. 18. 20. cia in noi stessi, ma con un cuo-
Jacob re humile, e contrito : non con-
1. 6. dubio, ma con salda fede d' es-
Gion. ser' esauditi per amor di Chri-
16. 23. sto : non senza penitenza, mà
Gion. 9. 31. con emendatione di vita.

Eesai. Per ch' si deve far' Oratione ?
1. 15.

Gion. Per noi, e per altri vivi, ma
3. 18. non per i morti. Quelli che so-
36. no in Cielo non ne hanuo di bi-
Luc. 19. 26. sogno, & a quelli che sono nell'
Inferno non giova nulla.

Efes. Quando si deve far' Oratione ?

6. 18. D' ogni tempo : imperoche
1Thef. non c'è hora migliore l'una dell'
5. 17. altra.
Salm.

119. Dove si deve far' Oratione ?
62.

Gion. In ogni luogo : imperoche
4. 21. l' ora.

L' oratione non vien esaudita in ^{1 Tim.} rispetto del luogo : David pre- ^{2. 8.} gava ne i boschi, Ezechia nel letto, Jona nel ventre della Balena, Pietro nella prigione, e pur sono stati esauditi.

*In che linguaggio si deve far
Oratione ?*

Ciascuo in linguaggio che intenda : Imperoche san Paolo dice nella prima a i Corinti Cap. 14. *Ma nella chiesa voglio più tosto parlar cinque parole con la mia intelligenza per instruir gli altri ancora, che dieci mila parole in Linguaggio forestiero.*

*Qual' è la meglinr forma dell'
Oratione ?*

Quella che Christo stesso hà insegnato in San Mattheo al. 6. & Luca all. 11.

Recitala ?

Padre nostro, che sei ne cieli : Sia santificato il tuo nome : Venga il tuo regno :

regnò: *Sia fatta la tua volontà in terra, come si fa in Cielo. Dacci hoggi il nostro pane cotidiano. E rimetici i nostri debiti, si come ancora noi li rimettiamo a i nostri debitori. E non c' indurre in tentatione: mà liberaci dal male. Perioche tuo è il Regno, la Potenza, e Gloria, in sempiterno, Amen.*

In quante parti si divide questa Oratione?

In trè parti. La prima contiene il proemio. La seconda le domande. La terza la conclusione.

Recita il Præmio?

Padre nostro che sei ne Cieli-

Perche hà Christo commandato di nominar' Iddio nostro

Padre?

Per accender' in noi una vera fiducia; perche se Dio è nostro Padre esaudirà infallibilmente noi suoi figliuoli,

Perche

*Perehe bà egli comandato di dire
che sei ne Cieli ?*

Accioche ritirando i nostri cuori da tutte le cose terrene, inalziamo la nostra mente al Cielo doue habbiamo nostro Padre, nostri fratelli, nostre sorelle, è nostra heredità.

*E dunque Iddio solamente in
Cielo ?*

Iddio è in Cielo, & in terra, & in ogni luogo, mà in Cielo manifesta, e dichiara singolarmente la sua gloria, è maestà.

Salm.

139.3

Esaj.

66. 1.

Ger.

13.23

*Quante domande hà questa
Oratione ?*

Sei: Nalle trè prime domandiamo le cose concernenti la laude, e gloria di Dio : nelle trè altre preghiamo Iddio per i nostri bisogni.

*Come Intendi tu la prima domanda :
sia santificato il tuo nome ?*

Noi

Esfaj. Noi preghiamo Iddio che ci
6. 3. conceda la gratia, di riconoscer
Salm. la sua potenza, bontà, e giustizia,
145. e di celebrarla in detti, e in fatti.
17.

Come intendi tu la seconda domanda:
Venga il tuo Regno?

Matt. Noi preghiamo Iddio, che
3. 2. voglia distrugger il regno di Sa-
Apo. tana, e regerci colla sua parola,
22. 20. e spirito, e finalmente condurci
 nel regno de Cieli.

Come intendi tu la terza domanda: Sia
fatta la tua volontà in terra,
come si fa in Cielo?

Matt. Noi preghiamo Iddio che ci
15 24 dia il suo Santo Spirito, accio-
Salm. che rinuntiando alla nostra ca-
103. tiva volontà, alla sua santa vo-
20. lontà obbediamo, sicome gli
 Angeli nel Cielo.

Come intendi tu la quarta domanda:
Dacci hoggi il nostro pane
Cotidiano?

Noi

Noi preghiamo Iddio che ci voglia provveder di cibo, e bevanda, sanità, pace, vestimenta, e di tutte la altre cose necessarie per il corpo.

Salm.

145.

15.

Deut.

28.

Salm.

127 1

1. Cor.

3. 5. 7.

Perche preghiamo solamente per hoggi ?

Acciòche noi ci contentiamo del pane, che Dio ci dà giornalmente, e nel giorno seguente torniamo dibel nuovo à pregare

Matt.

6. 15.

1. Tim

6. 6.

Come intendi tu la quinta domanda :

Rimettici i nostri debiti, si come ancora noi rimettiamo à i nostri debitori ?

Noi preghiamo Iddio che ci voglia perdonar' i nostri peccati, per il sangue di Jesu Christo.

Salm.

32. 2.

Gal.

10. 3.

1 Gioh

17. 8.

Luc.

5. 21.

Fatti.

10. 43

Poi che Iddio ci perdona gratuitamente, perche aggiungiamo : Come noi rimettiamo a i nostri debitori ?

Iddio concede la gratia a quelli

Matt.

6. 14.

Cap 18. 23. quelli à quali perdona, di per donar' ancor' al promiffiò. E perciò il nostro perdono è un segno che Dio ci habbia perdonato.

Come intendi tu la feſta domanda : E non c'indurre in tentatione mà liberaci dab male ?

1. Feſ. Noi preghiamo Iddio che ci
5. 8. ajuti à ſuperare tutte le tentatio
Efeſ. ni, della carne, del Mondo, e del
6. 13. Diavolo.

Recita la Concluſione ?

Perchioche tuo è il Regno, e la potenza, e la gloria in ſempiterno, Amen.

Perche vuol Iddio, che concludiamo coſi ?

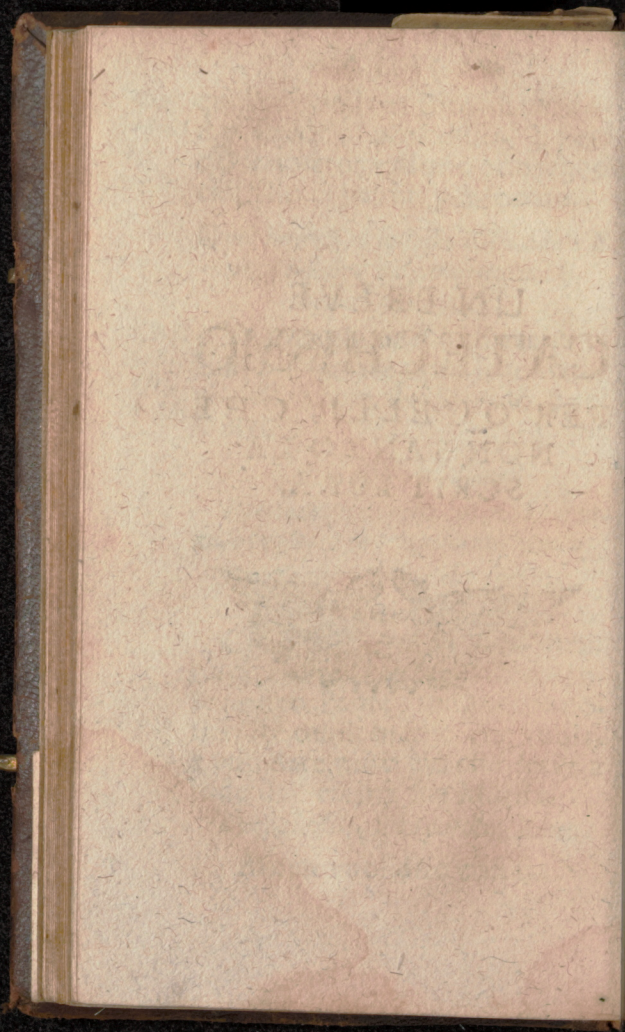
Chriſto vuole con ciò afficurarci, che Iddio non è ſolamente noſtro Padre ; ma ancora noſtro Rè onnipotente, che vuole, e può dare tutto ciò che ſerve à lode del' eterna ſua Maeſtà.

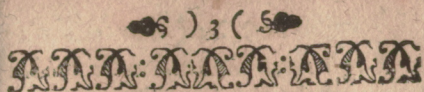
Che ſignifica quella parola, Amen.

Amen vuol dire coſi ſia.

UN BREVE
CATECHISMO
PER QUELLI, CHE
NON SANNO LA
SCRITTURA.







CATECHISMO.

Qual' è la tua Maggior consolatione?

Che doppo questa vita Iddio mi darà la vita eterna.

Darà Iddio la vita eterna a tutti?

Non già : perche molti vanno alla perditione.

Dove si trova la via che conduce alla vita eterna?

Nella Bibbia.

Chi hà scritto la Bibbia?

I Profeti, & Apostoli per inspiratione dello Spirito Santo.

Quante parti hà la Bibbia?

Due : il Vecchio, & il Novo Testamento.

E egli

*E egli tutto compreso nella Bibbia
ciò che ci hisogna sapere per
la nostra salute?*

Deut. Così è : perciò comanda Id-
4. 2. dio, che non si debba ne aggiun-
Apoc. gere, ne smiuuirvi punto.
21. 18

*Quante cose insegna la
Bibbia?*

Due : Quello, che dobbiamo
credere ; & in che modo noi
dobbiamo vivere.



I.

DELLA FEDE.

*Che cosa dobbiamo cre-
dere?*

Quello ch' è scritto nella pa-
rola di Dio.

Ne sai tu di ciò una somma?

Il Simbolo degli Apostoli è
la somma.

Recita

Recita il Symblo :

I. Io credo in Deo Padre onnipotente, Creatore del cielo, e della terra.

II. Et in Jesu Christo suo Figliuolo unico nostro Signore.

III. Il qual fù conceputo di Spirito Santo, e nacque di Maria Vergine.

IV. Pati sotto Pontio Pilato, Fù crocifisso, morto, e sepolto, Discese a gl' inferi.

V. Risuscitò il terzo giorno da morte.

VI. E salito in cielo : Siede alla destra di Dio Padre onnipotente.

VII. Di la verrà à giudicare i vivi & i morti.

VIII. Io credo nello Spirito Santo.

IX. La santa Chiesa universale : la commuione de Santi.

X. Li remission de' peccati.

XI. La resurretion della carne.

XII. La vita eterna, Amen.

Che cose è Dio ?

Iddio è un' Ispirito Invisibile,
Eterno,

Eterno, Onnipotente, il qual', è da pertutto.

V' è più ch' un Dio?

Non v' è se non un solo Iddio.

Perche dunque nomini tu trè il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santa?

La S. Scrittura c' insegna che vi siano trè Persone, mà un solo Iddio.

E' questo mondo stat' ab eterno?

Nò : ma di nulla l' hà Iddio creato.

Quand' hà Dio creato il Mondo?

Non sono ancora compiti sei mill', anni.

Quante persone creò Iddio da Principio?

Due : Adam, & Eva.

Quanti Angeli hà Dio creato?
Molte Migliaja.

Hà

Hà Dio creato ancor' i Demonii?

Furono creati mà santi, & essi poi da Diò si ribellorono.

Hà Dio cura di questo Mondo?

Iddio conserva, vede e governa il tutto, ancor' i capelli de nostri capi. Matth. 10.

E' Iddio stato ab Eterno?

Iddio non hà ne principio, ne fine.

Perche dunque dici tu ch' egli sia nato di Maria Vergine?

Egli s'è fatto un vero huomo.

Hà dunque Christo due nature?

Christo è sempre stato vero Iddio, e da Maria Vergine è nato un vero huomo.

Per qual caggione s'è egli fatto huomo?

Per riscatar' e far salvi noi altri.

Non ci potevamo far salvi noi stessi?

D

Non

Non già : in modo alcuno.

Perche nò ?

Perche tutti siamo miseri peccatori, concepiti, e nati nel peccato.

Che cosa è il peccato ?

Peccato è tuttò cio, che Iddiò hà proibito.

Hà Iddio creato l'huomo così corrotto ?

Nò : ma buono, e santo , secondo la sua immagine.

Onde deriva dunque quella corrotta natura ?

Dal fallo di Adam & Eva.

Ch' apartiene à noi il lor fallo ?

Noi siamo i lor figliuoli , & habbiamo con essi peccato.

Che cosa habbiamo dunque meritato per i nostri peccati avanti

Dio ?

L' eterna condannatione.

Non ci poteva liberar qualcun'

altro ?

Nes-

Nessun' altro che Dio.

*Perche causa hà bisognato, che l'nostro
Salvatore sia vero Dio ?*

Accioche fosse bastante di riscattarci.

*Perche hà egli dovuto essere vero
huomo ?*

Accioche potesse patir la morte per noi.

In che modo ci hà Christo riscattati ?

Con la sua morte, e passione.

*Quando Christo è mòrtò non era egli
etiandio vero Dio ?*

Egli non è morto in quanto ch'era Dio, mà in quanto ch'era huomo.

*E Christo disceso realmente
all' Inferno ?*

Christo hà patito dolori, e pene uguali alle pene dell' Inferno, quando sudava sangue, e gridava : *Iddio mio, Iddio mio perche m'hai tu abbandonato.*

D 2

Che

*Che frutto riceviamo noi dalla sua
Risurrettione?*

Noi sappiamo ch'egli hà vinto
la morte per noi.

*Se Christo è Salitò in Cielo, non è
dunque più quà giù in
terra?*

In quanto ch'egli è huomo, è
salito in Cielo: mà in quanto
ch'egli è Dio, è da pertutto.

*Che frutto riceviamo noi dal suo
salir' à i Cieli?*

Egli ci hà aperto il Cielo.

Quando verrà e gli à giudicare?

Questo non può nessuna Crea-
tura sapere.

Che cosa è lo spiriro santo?

Egli è vero Dio, la terza per-
sona della S. Triuità.

Che cosa è la Chiesa di Dio?

I veri fideli, li quali credono
in Jesu Christo.

Come

Come intendi tu quelle parole : la remission de peccati ?

Che Iddio perdona i peccati à tutti quelli che si convertono à lui, per amor di Jesu Christo.

Non è dunque di bisogno che i fedeli satisfaciano per i lor peccati ?

Nò : imperoche se havefferò de pagar per lor peccati, Iddio non haurebbe à perdonare, e Christo sarebbe morto in darno

Non c'è dunque alcun purgatorio ?

Sàn Giovanni dice : Il sangue ^{1Gion} di Jesu Christo ci purga d' ogni peccato. ^{1.}

Come intendi tu quelle parole Risurrettion delle carne ? ^{1Gion} ^{6.}

Che Iddio nel' ultimo giorno risusciterà i nostri corpi da morti.

Quando ci darà Iddio la vita eterna?

Alle anime nostre quando moriamo : & a i nostri corpi nel

giorno della risurretion quando Christo verrà a giudicare.

Come credi tu acquistar la vita eterna?

Per la pura gratia mediante il merito del mio Signor Jesu Christo.

Non si può acquistar la vita eterna per nessun' altro, se non per Christo?

Nò: percioche egli stesso dice in San. Giou. cap. 14. *Io son la via, la verità e la vita, nessun vien' al Padre se non per me.*

Hà Christo patito per tutti?

La passion di Christo non giova se non a i veri fideli, i quali credono fermamente in lui.

Che cosa è il creder' in Christo?

Creder' in Christo, vuol dir metter' ogni sua fiducia in Jesu Christo solo.

Possiamo da noi stessi creder' in Christo?

Efes.

2. 8.

Rom.

10. 15

San Paolo dice, che la fede è dono di Dio.

Per

*Per qual mezo opera Iddio la
fede in noi ?*

*Per l'udito della parola di
Dio.*

II.

Come dobbiamo vivere ?

Secondo la parola di Dio.

*Se siamo Salvati per la passion di Chri-
sto, che importa à far buone
opere ?*

*Christo non hà solamente
sparso il suo sangue per noi, ma
ci dona ancora lo spirito santo,
il quale opera in noi una nuo-
va vita.*

*Non possonò punque esser salvi quelli,
che perseverano nel peccato ?*

*Non già : percioche Christo
dice : Chi non nasce di nuovo di Spi-
rito Santo non può veder' il regno di
Dio.*

Che opere dobbiamo fare ?

Quelle, che Iddio comanda.

D 4

Quelle

Quelle dunque che si fanno a gloria di Dio sezna che Iddio le comandi non sono buone opere?

Nò : Imperoche Christo dice : In vano mi honorano insegnando dottrine ; che son comandamenti degli huomini.

Ne sai tu una somma delle buone opere?

La sò : sono i Dieci Comandamenti.

*Chi hà dato i dieci Comandamenti ?
Iddio stesso col dito li hà scritti, in tavole di pietra.*

Recita i dieci Comandamenti.

Ascolta Israel : Jo sono il Signore Iddio tuo , che t'hò cavato fuor della terra d'Egitto, della casa di servitù :

I.

Non hauere altro Dio dinanzi à la mia faccia.

II

Non ti fare scoltura ne immagine

gine

gine alcuna di cosa, che sia la sù
 disopra nel cielo, ò quà giù di-
 sotto nella terra, ò nell' acque
 sotto la terra, non le adorare,
 ne far loro alcun diuin seruitio.
 Percioche jo sono il Signore Iddio
 tuo, forte, geloso, che visito
 l'iniquità de padri sopra i fi-
 gliuoli infìn nella terza e quarta
 generatione, di quelli che m' o-
 dianò, e fò misericordia in mille
 generationi à quei che m' ama-
 no, & offeruano i miei coman-
 damenti.

III.

Non pigliare il nome del tuo
 Signore Iddio in vano : perio-
 che il Signore non haurà per in-
 nocente colui che piglierà il suo
 nome in vano.

IV.

Ricordati del giorno del Ri-
 poso, per fantificarlo. Sei gior-
 ni opererai e farai ogni opera

D 5

tua

tua : mail settimo giorno è il riposo del Signor' Iddio tuo. Non fare in esso opera alcuna, ne tu, ne il tuo figliuolo, ne la tua figliuola, ne il tuo seruitore, ne la tua seruente, ne il tuo bestiamè, ne il forestiere, ch'è dentro alle tue porte : percioche in sei giorni il Signore fece il cielo, e la terra, & il mare, e tutte le cose che sonno in essi, & il settimo giorno si riposò. Per la qual cosa il Signore benedisse il giorno del riposo, e santificollo.

V.

Honõra tuo Padre, e tua madre : acciòche i tuoi giorni siano prolongati sopra la terra, la quale il Signor, Iddio tuo ti dà.

VI.

Non occidere.

VII.

Non far fornicatione.

VIII.

Non furare.

IX.

IX.

Non dir falsa testimonianza
 contra il tuo prossimo.

X.

Non desiderar la casa del tuo
 prossimo: uon desiderar la mo-
 glie del tuo prossimo, ne il suo
 seruitore, ne la sua setvente, ne
 il suo buce ne il suo asino, ne al-
 cuna cosa, che sia sua.

*Che proibisce Iddio nell' primo Co-
 mandamento?*

Che non habbiamo alcun al-
 tro Dio fuor che lui solo.

*Che proibisce Iddio nel secon-
 do Comandamento?*

Che non seruiamo a lui con
 immagini.

*Che proibisce Iddio nel terzo Co-
 mandamento?*

Che non abufiamo il nome di
 Dio vanamente, ne con giurare,
 ne con maledire, ne biastem-
 mare, ne con incantesimi.

D 6

Come

*Come dobbiamo esservar' il
Sabbato ?*

Con udir la parola di Dio, e
far' altre buone opere.

*Come dobbiamo honorar Padre,
e Madre ?*

Con amarli, ed obedirgli fin-
ceramente.

*Che proibisce Iddio nel festo Co-
mandamento ?*

L' homicidio, & ogni ranco-
re, e malevolenza.

*Che proibisce Iddio nel settimo
Comandamento ?*

L' adulterio, & ogni disho-
nestâ, e lussuria.

*Che proibisce Iddio nel Ottavo
Comandamento ?*

Il Furto, & ogni inganno, e
fraude.

*Che proibisce Iddio nel nono
Comandamento ?*

La falsa testimonianza, & o-
gni sorte di menzogne.

Che

*Che proibisce Iddio nel Decimo
Comandamento?*

Ogni cattivo desiderio, & af-
fetto.

*Come si dividono i dieci Coman-
damenti?*

In due Tavole.

*Quanti Comandamenti hà la Pri-
ma Tavola?*

Quattro.

Che cosa insegnano quelli?

Quello che noi siamo obliga-
ti verso Iddio.

*Quanti Comandamenti hà la se-
conda Tavola?*

Sei.

Che cosa insegnano quelli?

Quello che noi siamo obliga-
ti verso il Prossimo.

*Qual' è la somma de i dieci Co-
mandamenti?*

Che noi amiamo Iddio con
tutt' il cuore, & il Prossimo co-
me noi stessi.

Pòssia-

Possiamò noi esser salvati per i dieci Comandamenti ?

Nò.

Perche nò ?

Perioche non li possiamo osservare.

Ne comanda Iddio adunque cose che non possiamo osservare ?

Iddio haveua creato l'huomo buono , si che ei li poteva osservare mà hora non può da se stesso, ne anco pensare di far' il bene.

Come hà l'huomo perduta la gratia di far bene ?

Per il fallo d'Adam, & Eva.

Mà non hà Iddio detto sia maladetto chiunque non osserva ogni minimo punto ?

Gal. 3 Christo hà con la sua morte levata via la maleditione a i fedeli.

Non ponno almeno i Regenerati osservare i Comandamenti di Dio perfettamente ?

Non

Non già: ne anco i piu giusti,
imperoche cadono ogni di nel
peccato, mà non per malitia.

*Come dunque piaciono le nostre
opere a Dio?*

Per amor di Jesu Christo per
noi morto.

*Meritiamò noi con le nostre opere
la vita eterna?*

Nò: pereioche Christo nostro Rom.
Signore cel' hà meritata con la 6. 28.
sua morte, e perciò dice san
Paolo ch'ella sia un dono di Dio

Debbiamo ancora far' Oratione?

Si assolutamente, imperòche
quella è la piu principal' opera.

Chi dobbiamo invocare?

Egli è scritto: *Tù adorarai il* Matt.
Signor' Iddio tuo, & a lui solo ser- 4. 10.
uirai.

Con che ardire compariamo noi avan-
ti Dio essendo miseri peccatori?

Per il nostro Salyator Jesu 1 Job.
Christo. 2. 10.

Non

*Non dobbiamo pregare i santi accio-
che preghino per noi ?*

*Nò : perciò che stà scritto ch'
essi non fanno nulla di noi ; mà
che Iddio solo conosce i nostri
cuori.*

Come dobbiamo Orare ?

*Con tutto il cuore , con vera
fiducia in Christo , & emenda-
zione della nostra vita.*

*Sai tu l' oration che 'l Signor ci hà
insegnato ?*

Si.

Recitalia ?

*Padre nostro , che sei ne' cieli , sia
santificato il tuo Nome , venga il tuo
Regno , sia fatta la tua volontà , si co-
me in cielo , così ancora in terra. Dac-
ci hoggi il nostro pane cotidiano , e ri-
mettici i nostri debiti , sicome ancora
noi gli rimettiamo à i nostri debitori :
E non c'indurre in tentatione : ma li-
berari dal male. Percioche tuo è il re-
gno , e la potentia , e la gloria in sem-
piterno , Amen.*

E' dun-

*E' dunque Iddio solamente in
Cielo?*

Iddio è da per tutto, ma in
Cielo dimonstra egli singlar-
mente la sua gloria.

*In che modo dobbiamo noi santi-
ficare il nome di Dio?*

Lodandolo col cuore, colla
bocca, e con le opere.

*Come viene a noi il Regno
di Dio?*

Per la parola, e spirito di Dio.

*Chi fa la volontà di Dio in Cielo, la
quale noi parimente dobbiamo
far in terra?*

Gli Angeli, e Beati.

*Che cosa s'intende per il pane
cotidiano?*

Il nostro vitto, e vestiro.

*Quali sono i nostri debitori a i quali
noi dobbiamo perdonare?*

Tutti quelli, che ci offendono

*Da che male preghiamo Iddio che
ci liberi?*

Da

Da Satana, dalla morte & dall' Inferno.

Che cosa sono i santi sacramenti?

Sono certi segni, e sigilli, che ci confermano le promesse di Dio fatte in Jesu Christo.

Quanti sono i Sacramenti del Nuovo Testamento?

Due. Il Battefimo, e la santa Cena.

Che significa l' Acqua del Battefimo?

L' Acqua significa il sangue, e Spirito di Christo.

Che cosa promette Iddio nel Battefimo?

Iddio promette di sicuro che come jo sono Battezzato con l' aqua, cosi sicuramente debba jo creder ch'io sia lavato col sangue di Jesu Christo, da' miei peccati, e ch' egli mi battezzarà interiormente con lo Spirito Santo.

Lava giù l' acqua del Battefimo il peccato?

Nò:

Nò: ma è un segno, e sigillo
del lavamento dal peccato per
il sangue, e Spirito di Christo.

*Sono eglino persi i Figliuoli che muo-
jono senza Battesimo?*

Nò: ancora il ladrone nella
croce morì senza battesimo, e
fù saluo.

*Si Devono battezzari fanciulli
de Fedeli?*

Si imperoche nel Vechio Te-
stamento ancora erano circon-
cisi.

Chi hà instituito la santa Cena?

Nostro Signore il quella not-
te, che fù tradito.

*E il pane il corpo di Christo, & il vino
il suo sangue corporalmente?*

Nò: ma spiritualmente.

*Il Signor hà pur detto: questo è il mio
Corpo, e questo è il mio sangue?*

Nostro Signor hà parlato per
similitudine ficome quando dis-
se ch' egli sia la Via, la Porta, la
Pietra, l'Agnello. Non

*Non è Christo nella Messa offerto per
i peccati de' vivi, e de'
morti ?*

*Hebr. Nò : San Paolo dice : Che Chri-
7. 26. sto s'è una volta offerto per i nostri
cap. 9. peccati e che non può più esser' offerto.
12. 25*

*cap. Che cosa significa il pane , & il vino
10. 11 nella santa Cena ?
12.*

*Il Pane significa il corpo di
Christo, & il vino il suo sangue.*

*Che cosa ei promette Iddio nella
santa Cena ?*

*Iddio promette che sicura-
mente come jo mangio quel pa-
ne, & bevo quel vino, così deb-
ba jo creder che'l suo corpo sia
crocifisso, & il suo sangue sparso
per i nostri peccati.*

*Che cosa mangiamo noi e beviamo
nella santa Cena ?*

*Con la bocca del corpo man-
giamo il pane, e beviamo il vi-
no con la bocca dell' anima
man-*

mangiamo e beviamo il corpo,
e sangue di Christo.

*Come mangia l' anima la carne, e be-
ve il sangue di Christo?*

La bocca dell' anima, e la fe-
de, e mangiar qui vuol dir cre-
dere.

*Quante cose devono hauer quelli,
che vogliano participar
la S. Cena.*

Trè : Primo vero pentimen-
to de peccati. Secondo la vera
fede in Christo. Terzo emen-
datione di vita.

Amen.



ALFABETO
VOLGARE
ITALIANO.





Ecclesiast. Cap. XIII.

Recordati del tuo Creatore ne i giorni de la tua gioventù.

San. Giacom. Cap. I.

Se alcun hà bisogno di sapienza, domandola à Dio, e gli sarà data, pur che la domandi in Fede; non dubitando in alcun modo.

Esortarione à i padri & àlle madri, che facciano ammaestrare i loro figlivoli.

Deuteronom. Cap. VI.

Insegnate le mie parole à i vostri figlivoli, e narrate lor quelle, quando sarete in camino, o vi colcarete, o quando la mattina vi levarete.

IL nostro ajuto sia nel nome del Signore, che hà fatto il cielo, e la terra. Amen.

<i>Il primo giorno.</i>	a b c d,
<i>Il secondo.</i>	e f g h,
<i>Il terzo.</i>	i k l m,
<i>Il quarto.</i>	n o p q,
<i>Il quinto.</i>	r s t,
<i>Il sesto.</i>	v u x y z.

a b c d e f g h i k l m n o p q r
s t u x y z.

Le lettere majuscole.

A B C D E F G H I K L M N
O P Q R S T V X Y Z.

La lingua volgare Italiana non usa queste due lettere, K Y; le quali servono à la latina.

Le vocali.

a e i o u.

Le consonanti.

b c d f g h k l m n p q t s t z.

Le legature.

f l ff fi si st &.

Li vocali con i titoli.

ã, am & an. ã, em & en. ï, im & in.

õ, om & on. ù, um & un.

E

Le

Le sillabe.

a	e	i	o	u
Ab	Eb	Ib	Ob	Ub
Ba	Be	Bi	Bo	Bu
Ac	Ec	Ic	Oc	Uc
Ca	Ce	Ci	Co	Cu
Ad	Ed	Id	Od	Ud
Da	De	Di	Do	Du
Af	Ef	If	Of	Uf
Fa	Fe	Fi	Fo	Fu
Ag	Eg	Ig	Og	Ug
Ga	Ge	Gi	Go	Gu
Ha	He	Hi	Ho	Hu
Al	Al	Il	Ol	Ul
La	Le	Li	Lo	Lu
Am	Em	Im	Om	Um
Ma	Me	Mi	Mo	Mu
				An

An	En	In	On	Un
Na	Ne	Ni	No	Nu
Ap	Ep	Ip	Op	Up
Pa	Pe	Pi	Po	Pu
Qua	Que	Qui	Quo	Quu
Ar	Er	Ir	Or	Ur
Ra	Re	Ri	Ro	Ru
As	Es	Is	Os	Us
Sa	Se	Si	So	Su
At	Et	It	Ot	Ut
Ta	Te	Ti	To	Tu
Va	Ve	Vi	Vo	Vu
Xa	Xe	Xi	Xo	Xu
Za	Ze	Zi	Zo	Zu

Buo, Cuo, Duo, Fuo, Huo,
 Luo, Muo, Nuo, Puo, Ruo,
 Tuo, Suo, Vuo.



Loratione chel nostro Signore Jesu Christo fece per indrizzare tutti i fideli à Iddio Padre e accioche gli domandasero tutto quello che fusse loro necessario, tanto per la salute dell' anima, quanto per la vita presente.

PAdre nostro, che sei ne cieli, sia santificato il tuo Nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà, sicome in cielo, così ancora in terra. Dacci hoggi il nostro pane cotidiano, e rimettici i nostri debiti, sicome ancora noi gli rimettiamo à i nostri debitori: E non c'indurre in tentatione: mà liberaci dal male. Percioche tuo è il regno, e la potentia, e la gloria in sempiterno, Amen.



La Confessione della Fede, che fanno tutti i Christiani, la quale comunemente si chiama, il Simbolo de gli Apostoli: per-

perciocche in esso si contiene la somma della dottrina di essi, la qual sin dal principio della chiesa è stata sempre ricevuta da tutti i sedeli.

IO credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra.

II. Et in Jesu Christo, suo Figliuolo unico nostro Signore.

III. Il qual fù conceputo di spirito Santo, e nacque di Maria Vergine.

IV. Patti sotto Pontio Pilato. Fù crocifisso, morto, e sepolto. Discese a gl' inferi.

V. Rususcito il terzo giorno da morte.

VI. E salito in cielo: Siede alla destra di Dio Padre onnipotente.

VII. Di là verrà à giudicare i vivi & i morti.

VIII. Jo credo nello spirito santo.

IX. La santa chiesa universale: la communion de santi.

X. La remission de peccati.

XI. La resurrettion della carne.

XII. La vita eterna. Amen.

I dieci Comandamenti di Dio, secondo che sono scritti nell' Esodo a

XX. cap.

A Scolta Israel : Jo sono il Signore Iddio tuo, che t'hò cavato fuor della terra d' Egitto, della casa di servitù :

Non hauere altro Dio dinanzi à la mia faccia.

II.

Non ti fare scoltura ne immagine alcuna di cosa, che sia la sù disopra nel cielo, ò quà giù disotto nella terra, ò nell' acque sotto la terra, non le adorare, ne far loro alcun diuin seruitio. Percioche jo sono il Signore Iddio tuo, forte, geloso, che visito l'iniquità de padri sopra i figliuoli infìn nella terza e quarta generatione, di quelli che m' odiano, e só misericordia in mille generationi à quei che m'amano, & offeruano i miei comandamenti.

III. Non

III.

Non pigliare il nome del tuo Signore Iddio in vano : percioche il Signore non haurà per innocente colui che piglierà il suo nome in vano.

IV.

Ricordati del giorno del Riposo, per fantificarlo. Sei giorni opererai, e farai ogni opera tua : ma il settimo giorno è il riposo del Signor' Iddio tuo. Non fare in esso opera alcuna, ne tú, ne il tuo figliuolo, ne la tua figliuola, ne il tuo seruitore, ne la tua seruente, ne il tuo bestiami, ne il forestiere, ch'è dentro àlle tue porte : percioche in sei giorni il Signore fece il cielo, e la terra, & il mare, e tutte le cose che sono in essi, & il settimo giorno si riposò. Per la qual cosa il Signore benedisse il giorno del riposo, e santificollo.

V.

Honora tuo Padre, e tua madre :

E 4

accio-

acciòche i tuoi giorni siano prolunga-
 ti sopra la terra, la quale il Signor,
 Iddio tuo ti dà.

VI.

Non occidere.

VII.

Non far fornicatione.

VIII.

Non furare.

IX.

Non dir falsa testimonianza con-
 tra il tuo prossimo.

X.

Non desiderar la casa del tuo prof-
 fimo : non desiderar la moglie del
 tuo prossimo, ne il suo seruitore, ne
 la sua servente, ne il suo bue ne il
 suo asino, ne alcuna cosa, che sia sua.

La somma di tutta la Legge à questa.

Ama il Signore Iddio tuo con tutto
 il tuo cuore, con tutta l'anima tua con
 tutta la mente tua, e con tutte le tue
 forze. Ama il tuo prossimo come te
 stesso. Da questi due Comandamenti
 de-

depende tutta la Legge, & i Profetti,
S. Matteo à XXII. cap.

*Fate à ciascuno tutto quel che voi volete
che visacciano gli huomini: percioche que-
sta e la legge & i Profetti, il medesimo
S. Matteo VIII. cap.*

ALCUNE PIE ORATIONI.

*Oratione da dirsi la mattina quando
si leva da dormire.*

Iddio mio, Padre mio, e Salvator
mio, poi che per tua gratia m' hai
fatto passar la notte, e vivere à questo
giorno presente: concedimi ancora,
che io l' impieghi e spenda tutto in
honore, e servizio della tua divina
Maestà: intal modo ch'io non pensi,
ne parli, ne faccia cosa alcuna ad al-
tro fine, che per compiacere à te, &
obedire àlla tua santa volontà: ac-
cioche cosi tutte le mie attioni, e tut-
te l' opere mie siano dirizzate à la
gloria del tuo Nome, & àll' edifica-
tione e salute de' miei promissi: in-
du.

E s

du.

ducendoli [col mio esempio a ser-
 viti & honorarti. E si come con lo
 splendor del tuo sole tu dai luce à
 la terra, per uso e commodità della
 nostra vita corporale: così vogli il-
 luminare il mio intelletto con lo
 splendor del tuo spirito per dirizarmi
 nella dritta via della tua giustitia, sì
 che à qualunque cosa io appl chi l'
 animo, habbia sempre innanzi per
 mio fine di caminar nel tuo timore,
 e non habbia mai altra intentione,
 che di servire à la tua gloria, e ch'io
 aspetti dalla gratia tua sola, e dalla
 sola tua beneditione ogni mio bene
 & ogni mia prospetità: ne mai pigli
 a far cosa alcuna che non ti sia gra-
 ta. Concedimi ancora, che mentre
 io m' affatico per la conservation di
 questa vita, e procuro le cose appar-
 tenenti al vitto e vestiro del corpo,
 io levi sempre la mente piu in alto,
 cioè alla beata vita celeste, la qual tu
 hai promessa à i tuoi figliuoli. E te-
 nendomi in tut' i modi, e quanto al'
 anima e quanto al corpo nella tua
 pro-

protezzione, piacciati fortificarmi
 contra tutti gli assalti e tentationi di
 satana, e liberarmi da tutti i perico-
 li, che continuamente ci sopraffano
 in questa vita. Appresso, perche non
 basta il cominciare, se non si perse-
 vera: però ti prego, Signore, che
 non solamente mi vogli reggere, e
 governare per questo giorno d'oggi,
 ma per tutto 'l tempo della mia vita
 infino al fine: tal che io trapassi tut-
 to il corso di essa sotto il tuo santo
 governo. E perche ci bisogna far
 sempre profitto, piacciati accresce-
 re in me di giorno in giorno la gra-
 tia tua, infino a tanto ch'io sia del
 tutto congiunto al tuo Figliuolo Je-
 su Christo, il quale è il vero Sole,
 che perpetuamente riluce ne l'anime
 nostre. Et accioche io possa ottener
 da te tali, e tanti beneficii, vogli di-
 menticarti tutti' i miei peccati, e per-
 donarmeli per la tua iufinita miseri-
 cordia, sicome tu hai promesso à
 quelli che r'invocano di cuore nel
 nome di esso tuo Figliuolo Jesu Chri-
 sto nostro Signore, Amen.



*Oratione da dirsi quando si v'è
alla scuola.*

Del Salmo CXIX.

*In che modo ordinarà il fanciullo la sua
via? Governandosi secondo la tua Parola.*

*Io t'ho cercato con tutto il cuore: non
mi lassar deviare da i tuoi comandamenti.*

*Aprimi gli occhi, e vedrò le cose ma-
ravigliose della tua legge.*

*Dammi intelletto, & osserverò la tua
legge, e conserverolla con tutto il cuore.*

Signor, che sei il fonte d' ogni sa-
pientia, d' ogni scienza e dottrina,
poi che per tua singular bontà mi dai
modo che questa mia tenera età pos-
sa esser instrutta nelle buone arti, ac-
cio ch' elle m' aiutino à vivere hone-
sta, e santamente: piacciati ancora
illuminare il mio intelletto, che per
se stesso è cieco, occioche io possa
imparar la dottrina che mi sarà inse-
gnata: piacciati fortificar la mia
me-

memoria, accioche jo ritenga fedelmente tutto quello che jo imparerò: e vogli finalmente disporre l' animo mio sì che jo vada volontieri e con buon desiderio ad imparare, accioche questa comodità che tú mi dai di farlo, non si perda per mia pigrizia e negligenza. Per tanto piacciati infondere il tuo Spirito in me: lo Spirito, dico, d' Inrelligenza, verita, giudicio, e prudenza, accioche il mio studio non succeda senza buon frutto, & la fatica di chi m' insegna non riesca vana. Et à qualunque studio jo m' applicherò fá ch'io lo drizzi al vero fine, che è di conoscerti nel tuo Figliuolo Jesu Christo, e per lui hauere in te piena Fede, e speranza, e seruirti puramente in giustitia e santità: e così, che tutto quello che jo imparo mi sia come un mezzo per ajutarmi à questo. E perche tu prometti dare a i piccoli & humili, sapientia, & illuminare i retti di cuore de la cognitiou di te: e minacci d' abbattere i superbi & empi,

pi, e confonderli nella vanità del lor sentimento : jo ti prego che tú vogli dispormi & formarmi á la vera humiltá per la quale jo mi renda docile & obbediente, primamente á te, e poi á quelli che tu hai costituiti per miei superiori con la tua authoritá, per reggermi & ammaestrarmi : e che insieme diradicando dal mio cuore tutte le vitiose cupiditá, & ogni tristo affetto carnale, tu vi pianti un vero & vivo desiderio di cercarti : e finalmente ch'io non habbi altro fine, se non di prepararmi in tal modo in questa tenera età, che quando sarò venuto in età matura, jo ti serua in quello stato di vita, & in quella sorte di vocazione, á la quale ti piacerà chiamarmi.

*Oratione da dirsi innanzi che
altri si metta a lavorare.*

Signore Iddio, e Padre benignissimo, poiche' t'è piaciuto comandar

dar che noi ci affatichiamo per so-
 venire á i nostri bisogni, piacciati
 farci gratia di talmente benedire le
 nostre fatiche, che la tua benedit-
 tione si stenda insino à noi, senza la
 quale non possiamo in alcun modo
 mantenerci, e che tal favore ci ser-
 va per un testimonio della tua bon-
 tà è sovenimento: e che per quel-
 la noi conosciamo la cura paterna
 che tù hai di noi. Oltre di questo,
 piacciati, Signore, starci appresso
 col tuo Santo Spirito, affin che tut-
 to quel che noi pensaremo, e dire-
 mo, sia à tuo honore e gloria, &
 à l'edificatione de' nostri prossimi:
 E che noi possiamo esercitare fedel-
 mente il nostro stato e vocatione,
 senza alcuna fraude, o inganno: an-
 zi che noi procuriamo piu tosto di
 seguire le tue ordinationi, che di fa-
 tisfare alla nostra cupidità del gua-
 dagnare: non dimeno se ti piace di
 far prosperare la nostra fatica, che
 tù ci dii ancora l'animo di souveni-
 re à quelli che saranno in necessità,
 secon-

secondo il potere che tù ci haurai dato, senza che noi però cerchiamo inalarci sopra quelli che non hauranno riceunto un tal beneficio de la tua liberalità : da l' altra parte se tù ci vuoi tenere in maggior povertà o necessità, che la nostra carne non desiderebbe, piacciati, Signore farci la gratia di conoscere, che tu ci nutrirai sempre per tua bontà, à fin che noi non siamo tentati di diffidentia : mà che noi aspettiamo patientemente, che tù ci riempi non solamente delle tue gratie temporali, ma ancora delle tue gratie spiritali, à fin che noi habbiamo sempre piu ampia materia & occasione di ringratiarti, e di riposarci interamente nella tua sola bontà. Esau-discimi Padre d'ogni clementia nel Nome del tuo diletto Figliuolo nostro Signore Jesu Christo.

Oratione da dirsi innanzi mangiare.

Del

Del Salmo CIV.

Tutte le cose sperano in te, Signore, che tu dii loro il cibo al suo tempo.

Dandolo tu loro, ebe il ricolgono: & aprendo tu la tua mano, son satiate di bene.

Signore, in cui è il fonte la somma abbondantia di tutti i beni, piacciati stendere la tua benedittione sopra noi tuoi poveri servi, e santificarci questi cibi, che son doni della tua liberalità: accioche usandone sobriamente e moderamente, secondo che tu comandi, noi li mangiamo con pura conscientia. Concedici ancora che noi ti riconosciamo sempre per Padre & autore di tutti i beni con vera gratitudine d'animo, e con rendimento di gratie: e che noi godiamo in tal modo il nutrimento del corpo, che principalmente aspiriamo con tutto il cuore al pane spirituale della tua santa dottrina, onde l'anime nostre siano pacificate, e nutrite nella speranza de
la

la vita eterna, per Jesu Christo tuo
Figliuolo, nostro Signore, Amen.

Deut. VIII.

*L'huomo non viue di pan solo ma d'ogni
parola ch' esce dalla bocca di Dio.*

*Rendimento di gratie doppo
mangiare.*

Salmo CXVII.

*Tutte le genti laudino il Signore, tutti
i popoli gli cantino laude.*

*Percioche la sua misericordia è multipli-
cata sopra noi, e la sua verità dura in
eterno.*

Signore Iddio e Padre, noi ti rin-
gratiamo di tanti benefici, che
continuamente ci fai per tua infini-
ta bontà, primamente di questo,
che provedendoci di tutti i mezzi
necessari per sostentar la vita presen-
te, ti piace hauer cura del nostro
corpo: dipoi sopra tutto e princi-
palmen-

palmente, che ti sei degnato rigenerarci nella speranza d'una vita migliore la quale tu ci hai rivelata per il tuo santo Evangelio. E ti preghiamo, che tú non vogli permettere che l'anime nostre essendo come sepolte in questi corpi, sene stiano attaccate, e radicate nelle cure & affettioni di queste cose terrene, e corruttibili: mà fá che noi stiamo sempre levati sù in alto ad aspettare il tuo Figliuolo e nostro Signor Jesu Christo, infin ch'egli apparisca dal Cielo in nostra redentione, e salute, Amen.

*Oratione da dirsi quando si v`a
a dormire.*

Signore Iddio, che hai ordinata la notte, per la quiete, e riposo de l'huomo, sicome tú hai creato il giorno per esercitarsi nelle fatiche, io ti prego che tú mi faccia gratia, che il mio corpo si riposi questa notte, in modo, che l'anima in tanto
non

non laſſi di vegliare à te : e che il mio cuore non ſia coſi ſonnolento & addormentato, che non iſtia ſempre levato ſù nel tuo amore : e che jo talmente deponga le cure e ſollecitudini, per dar ri-poſo e recreatione all' animo ſecondo che la neceſſità, richiede, che in tanto non mi dimentichi mai di te, ne mi eſca di memoria la tua bontà e gratia : la quale jo debba hauer ſempre ſcolpita & impreſſa nella mia mente, & che in queſto modo la mia conſcientia habbia coſi bene il ſuo ri-poſo, come il corpo riceve il ſuo. Concedimi ancora, che nel mio dormire jo non trapaſſi la giuſta miſura, ſeguendo il diletto e piacer della carne, ma ne pigli ſolamente tanto, quanto richiede de la neceſſità de la mia natura, per eſſer poi più ſpedito e diſpoſto al tuo ſervitio. Finalmente, piacciati conſervarmi caſto, puro, e netto, tanto nel corpo, quanto nell' animo, e guardarmi da tutti i pericoli, sì
che

che ancora il mio proprio dormire risulti à la gloria del tuo Nome. E perche questo giorno non è passato, ch'io non t'habbia effeso in molti modi, secondo ch'io sono inclinato à male, piacciati che siccome hora per le tenebre della notte tutte le cose son coperte nascoste, così tutti i miei peccati, de' quali jo ti domando perdono, siano per tua misericordia sepolti: ne mi voler per essi scacciar della tua faccia. Esaudiscimi Iddio mio, Padre mio Salvator mio, per Jesu Christo tuo Figliuolo, nostro Signore, Amen.

O Signor Jesu Christo tu vero Figliuolo di Dio, a te jo vivo e mojo, & tuo jo son vivo & morto, concedimi una Beat' hora, nella quale che jo possa beatamente spartirmi da questa valle di lachri me; & ch'io possa comparir dinanzi a te per esser trovato irreprehensibile & immacolato, e ch'io possa udir quel-

quella gloriosa & allegrosa voce,
colla quale tu dirai : Venite voi
benedetti, del mio padre celeste &
possedete il regno che vi fu appare-
chiato da principio del mondo,
Amen.

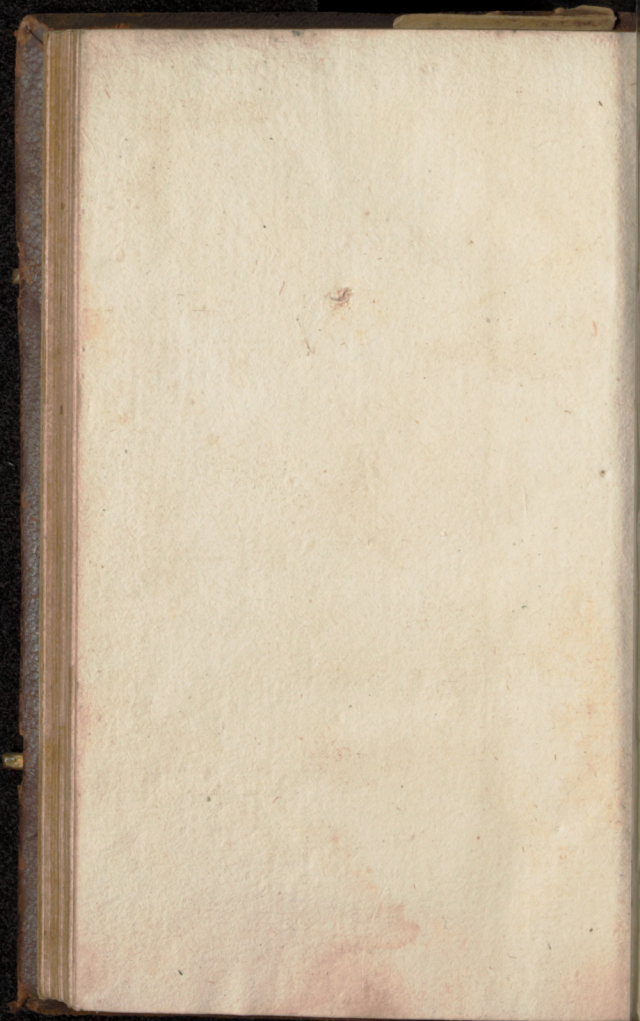
La catena della salute.

Iddio ha ordinato. Christo ha me-
ritato. La parola promette. Li Sa-
cramenti confermano. La fede rice-
ve. La bocca confessa. Le
opere testimoniano. Amen
Fine.

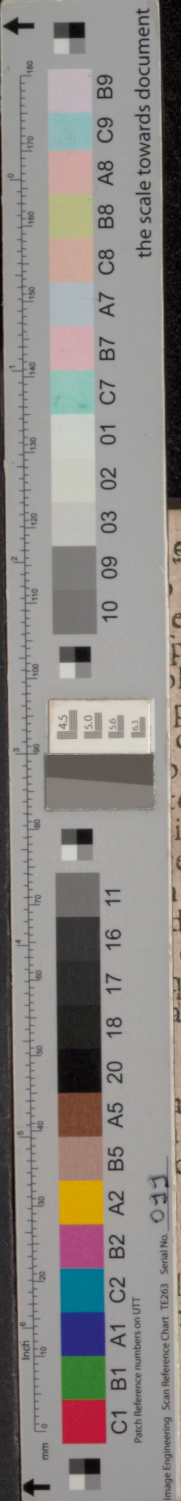












ritenga fedel-
e jo imparerò :
porre l' animo
olontieri e con
parare, accio-
che tu mi dai
per mia pigritia
o piacciati in-
in me : lo Spi-
enza , verita ,
, accioche il
da senza buon
chi m' insegna
qualunque stu-
a ch'io lo driz-
di conoscerti
Christo, e per
a Fede , e spe-
mente in giu-
che tutto quel-
fia come un
questo. E per-
a i piccoli &
lluminare i ret-
nitiou di te : e
superbi & em-
pi,